#### **ENTE**

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

#### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del programma (\*)

2022 CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DIPEDENZE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E L'EDUCAZIONE

*3) Titolo del progetto* (\*)

**2022 IL PESO DELLA VALIGIA** 

- *4)* Contesto specifico del progetto (\*)
  - 4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)

F-Obiettivo 10 Agenda 2030-Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni K-Obiettivo 16 Agenda 2030-Pace, giustizia e istituzioni forti H-Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione

Il progetto "2022 IL PESO DELLA VALIGIA" agisce, coerentemente con gli obiettivi 10 e 16 dell'Agenda 2030 e con l'ambito di azione H - "Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione", nel supporto ed accoglienza di adulti senza fissa dimora. Il progetto si sviluppa sul territorio nazionale e, specificamente, nei territori delle province di Cremona, Vicenza, Bologna, Forlì-Cesena e Chieti attraverso le progettualità delle 5 strutture coinvolte.

Nel giugno 2021, l'Istat ha diffuso i dati sulla povertà relativi al 2020: **sono in condizione di povertà assoluta oltre 5,6 milioni di individui** (9,4% da 7,7%). La crescita più ampia si registra nel Nord dove la povertà familiare sale al 7,6% dal 5,8% del 2019. Gli individui stranieri in povertà assoluta sono oltre un milione e 500mila, con una incidenza pari al 29,3%, contro il 7,5% dei cittadini italiani. Nella rilevazione del Censimento Permanente della Popolazione 2021 Istat conta circa **500 mila persone senza fissa dimora in Italia,** il quadruplo dall'ultimo censimento del 2011.

Il "Rapporto di Caritas Italiana 2021 su povertà ed esclusione sociale in Italia" restituisce l'immagine di un paese profondamente colpito dai gravi effetti economici e sociali dell'attuale crisi sanitaria. Nel rapporto si evidenzia che, nel 2020, la Caritas ha sostenuto più di 1,9 milioni di persone. Di queste, il 44% sono "nuovi poveri", persone che si sono rivolte al circuito Caritas per la prima volta. L'età media delle persone incontrate è 46 anni. Le persone senza dimora incontrate dalle Caritas sono state 22.527 (pari al 16,3% del totale).

Se da un lato il Governo Italiano ha messo in atto delle misure di sostegno per far fronte alla crescente povertà conseguente alla pandemia, dall'altro chi già prima della pandemia si trovava in condizioni di forte

emarginazione sociale e senza fissa dimora, ne è rimasto ancora più schiacciato.

Secondo l'Osservatorio di Fio.Psd i profili delle persone in grave emarginazione che si rivolgono ai servizi, sono per il 79,4% stranieri regolari, il 77,8% giovani tra i 18 e i 25 anni e per il 76,2% persone con problemi di alcol correlati. Inoltre, più di 6 persone accolte su 10 presentano problemi giudiziari e problemi legati al permesso di soggiorno, mentre 5 su 10 sono rifugiati o persone con problemi di abuso di sostanze. Secondo i dati dell'Osservatorio, durante il 2021 sono morte 246 persone senza fissa dimora, di un età media di 49 anni. Il 60% dei decessi è avvenuto per incidente, violenza o suicidio, mentre il 40% per motivi di salute.

La Fio.Psd ha riscontrato tra le **maggiori criticità** degli attuali servizi in sostegno delle persone senza fissa dimora nell'ultimo anno:

- mancanza di indicazioni e protocolli sanitari relativi al covid nell'accoglienza degli utenti
- carenza di spazi adeguati
- sovraffollamento dei servizi bassa soglia
- aumento delle richieste di aiuto da parte di nuovi gruppi a rischio povertà
- interruzione dei progetti di inclusione socio-lavorativa
- aumento di sentimenti di paura, solitudine, diffidenza e rabbia
- estrema difficoltà nel supporto a persone senza fissa dimora con patologie psichiatriche

L'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII interviene nell'ambito della povertà estrema dal 1987, anno in cui è nata la prima "Capanna di Betlemme", struttura di prima e seconda accoglienza per senza dimora nel riminese. Gli adulti accolti nelle strutture a progetto hanno background diversi tra loro, ma accomunati da una situazione di disagio da cui faticano ad uscire, anche perché sprovvisti di una rete relazionale in grado di supportare. Le azioni messe in campo dall'ente si basano sulla valorizzazione della persona che, in quanto tale, merita di essere ascoltata, incoraggiata e sostenuta in ogni momento della vita; per tanto le azioni e le attività promosse vengono messe in essere in un clima del tutto familiare, valorizzando le abilità specifiche di ognuno per favorire l'uscita dalla situazione di disagio ed emarginazione e per giungere alla piena autonomia, ove possibile, o almeno per raggiungere livelli di semi autonomia.

Durante il 2021 l'ente ha accolto residenzialmente un totale di 301 persone senza fissa dimora, delle quali 177 di cittadinanza italiana, 42 europea e 82 extra europea.

In particolare, nell'ambito del progetto di Servizio Civile Universale **"2022 IL PESO DELLA VALIGIA"** sono coinvolte le seguenti 5 strutture di accoglienza:

CAPANNA DI BETLEMME - Montodine, Cremona CAPANNA DI BETLEMME - Monticello Conte Otto, Vicenza CASA ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA - Castel Maggiore, Bologna CAPANNA MASSIMO BARBIERO - Forlì

CAPANNA DI BETLEMME "MARIA STELLA DEL MATTINO" – Chieti

Nelle 5 strutture a progetto gli utenti presi in carico ricevono servizi di assistenza basilari (mensa, docce, abiti, alloggio, etc). Ogni utente viene supportato dal punto di vista burocratico e sanitario. Sono promosse attività ergo terapiche per sviluppare il senso di responsabilità e le abilità, ed attività ludico – ricreative per favorire lo svago sano e consapevole e per consentire agli utenti di sperimentarsi nella relazione con l'altro. Le strutture propongono interventi volti all'inserimento occupazionale, propedeutico alla semi autonomia. Vengono inoltre svolti interventi in strada in rete con altri soggetti, per raggiungere un maggior numero di utenti che vive in condizioni di deprivazione materiale e abbandono, nonché emarginazione sociale. Il numero associativo dei referenti delle strutture è messo a disposizione con reperibilità 24 ore sia per le associazioni, ma anche per le forze dell'ordine che segnalano eventuali situazioni emergenziali.

In Lombardia le persone senza fissa dimora assistite dalle Caritas Lombarde nel 2020-21 sono 154.000, di queste 12.000 si trovano nel milanese. In provincia di Cremona sono 430 le persone senza fissa dimora assistite dagli enti del terzo settore. Dai report delle Caritas presenti sul territorio cremonese emerge un aumento, nel corso del 2020, del numero dei nuclei familiari che hanno avanzata richiesta d'accesso a servizi basilari. Il tasso è di 175% richieste in più rispetto all'anno precedente (tot. 1405 persone). L'ente sul territorio di Cremona, interviene a sostegno delle persone senza fissa dimora attraverso le progettualità della struttura CAPANNA DI BETLEMME di Montodine, sita in un oratorio parrocchiale. La struttura ha a disposizione 10 posti in accoglienza, destinati a persone senza fissa dimora, dei quali attualmente 7 occupati da utenti di un'età compresa tra i 40 ed i 75 anni. Gli operatori partecipano inoltre all'unità di strada anche sul territorio della provincia di Milano, raggiungendo ogni mercoledì tra le 30 e le 50 persone senza fissa

dimora.

In provincia di Vicenza, secondo l'ultimo Bilancio Sociale della Caritas Diocesana Vicentina, le persone che si trovano in condizioni di povertà sul territorio e che hanno richiesto aiuto durante il 2020 sono 18.453, di queste 977 sono persone senza fissa dimora. Sul territorio vicentino l'ente interviene attraverso le progettualità della CAPANNA DI BETLEMME di Monticello Conte Otto, aperta nel gennaio 2019 e dalla capienza massima di 12 posti letto, 5 dei quali offrono una ospitalità stanziale e 7 solo serale. Attualmente sono accolti 5 utenti uomini, tra i 17 ed i 70 anni, e si svolge una unità di strada settimanale che raggiunge tra le 20 e le 25 persone a volta.

In Emilia Romagna sono 4400 le persone senza fissa dimora e secondo l'Azienda Pubblica di Servizio alla Persona di Bologna, attualmente, sul territorio della Città Metropolitana di Bologna sono presenti circa 900 adulti in condizione di grave emarginazione, povertà e senza fissa dimora. Nel bolognese, l'ente interviene attraverso le progettualità della CASA ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA di Castel Maggiore che accoglie in modalità residenziale a tempo pieno 15 persone il cui disagio, correlato a un lungo periodo di vita in strada, ne ha compromesso le abilità residue e, unito all'età avanzata ed all'assenza di reti familiari e sociali, li porta ad avere un'elevata soglia di vulnerabilità e marginalità. Oltre a quelle fisse, la struttura offre accoglienze serali ad un massimo di altre 15 persone ogni giorno, che incontra attraverso le due unità di strada settimanali, attraverso le quali nell'ultimo anno ha raggiunto 130 persone senza fissa dimora.

In **provincia di Forlì – Cesena** nel 2020 hanno beneficiato dei servizi Caritas 5516 persone, trovatesi in situazione di deprivazione materiale e mancanza di beni di prima necessità o impossibilitati al pagamento delle utenze e/o affitto. Secondo i dati di Assiprov – Forli Cesena, **si contano 580 persone senza fissa dimora** sul territorio forlivese. L'ente interviene a Forlì, in sostegno delle persone in stato di povertà e senza fissa dimora, attraverso le progettualità della struttura **CAPANNA MASSIMO BARBIERO**, aperta nel 2012 e ben inserita sul territorio. La struttura è predisposta sia per l'**accoglienza residenziale per un massimo di 10 utenti**, che per l'**accoglienza notturna per un massimo di 14 utenti**. Ad oggi accoglie in modalità residenziale 8 utenti, tutti uomini di età compresa tra i 27 ed i 67 anni e sostiene ogni sera 2 utenti; svolge inoltre un servizio di unità di strada una volta alla settimana dove incontra in media 10 persone ogni volta.

In Abruzzo, secondo un report Istat su condizioni di vita e reddito, emerge che una persona su tre è a rischio di povertà o di esclusione sociale. Le persone assistite dalle Caritas Diocesane abruzzesi nel 2020 sono state 6.253, di queste il 38,4% sono persone che hanno chiesto per la prima volta aiuto. Riportando il dato su scala provinciale, si stimano nel territorio della provincia di Chieti circa 2500 persone in stato di povertà, esclusione sociale e, tra queste, 1300 sono senza fissa dimora. Nel focus regionale sull'Abruzzo, nel Report "Servizi sociali e misure di contrasto alla povertà" pubblicato dall'Oss. Interdipartimentale Permanente sui Servizi Sociali e le Povertà, gli assistenti sociali dichiarano che i problemi più rilevanti delle persone in condizione di povertà nella regione sono inerenti al disagio abitativo (44,8%), al disagio economico (38,4%), alla disoccupazione (11%). L'ente interviene in provincia di Chieti attraverso le progettualità della CAPANNA DI BETLEMME "MARIA STELLA DEL MATTINO", sita a Chieti, con una capienza massima di 70 utenti. Si tratta di una struttura predisposta per l'accoglienza di utenti di sesso femminile e maschile, ben inserita nel contesto territoriale funge da punto di riferimento, per cui gli utenti presi in carico provengono, oltre che dagli interventi in strada, anche da segnalazioni di singoli cittadini, servizi sociali, dal comune e da una fitta rete di associazioni. Ad oggi la struttura accoglie 67 adulti, di cui 17 donne, con un età media di 55 anni. A seguito della pandemia, sono aumentate le accoglienze con doppia diagnosi (es. Dipendenza da alcool e psicosi, dipendenza da droghe e diagnosi psichiatrica). La struttura si fa inoltre carico di 200 nuclei familiari in stato di bisogno presenti sul territorio, sostenendoli con il pagamento di utenze e affitti, accompagnamento all'accesso a redditi di inclusione e nella ricerca occupazionale, in rete con la Caritas Diocesana. La Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" svolge 2 unità di strada settimanali, durante tutto l'anno, raggiungendo circa 35 persone ciascuna uscita.

In sintesi, le 5 strutture a progetto, attraverso gli interventi in strada hanno raggiunto 1230 persone, così suddivise:

CAPANNA DI BETLEMME di Montodine: 350 utenti incontrati e supportati

CAPANNA DI BETLEMME di Monticello Conte Otto: 200 utenti incontrati e supportati

CASA ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA di Castel Maggiore: 130 utenti incontrati e supportati

CAPANNA MASSIMO BARBIERO di Forlì: 250 utenti incontrati e supportati

CAPANNA DI BETLEMME "MARIA STELLA DEL MATTINO" di Chieti: 300 utenti incontrati e supportati

Le 102 persone accolte in forma residenziale, i 1230 utenti incontrati durante l'unità di strada e i 200 nuclei familiari supportati dalla capanna di Chieti, sono stati destinatari delle seguenti azioni:

- 15 ore settimanali dedicate ad attività ergo terapiche;
- 10 ore settimanali dedicate ad attività ludico ricreative;
- 4 giornate mensili dedicate ad attività di disbrigo pratiche e percorsi medici;
- 3 giornate mensili dedicate ad attività di orientamento e inserimento occupazionale;
- 20 ore settimanali dedicate all'unità di strada;
- 5 giornate annuali dedicate ad attività di sensibilizzazione e testimonianza territoriale.

#### **DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO**

Dall'analisi dei contesto emerge che si stimano almeno 16.187 homeless, di cui 12.430 presenti nelle province di Milano e Cremona, 977 in provincia di Vicenza, 900 nella Città Metropolitana di Bologna, 580 in provincia di Forli Cesena e 1300 nella provincia di Chieti. Alla carenza di tipo abitativo e socio – relazionale, si aggiunge la quasi impossibilità di accesso a servizi di prima necessità che determina una quasi totale emarginazione sociale.

#### **ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI**

- n° ore settimanali dedicate ad attività ergo terapiche
- n° ore settimanali dedicate ad attività ludico ricreative
- n° giornate mensili dedicate ad attività di disbrigo pratiche e percorsi medici
- n° giornate mensili dedicate ad attività di orientamento e inserimento occupazionale
- n° ore mensili dedicate ad attività di unità di strada
- n° giornate annuali dedicate ad attività di sensibilizzazione e testimonianza territoriale

#### 4.2) Destinatari del progetto (\*)

Il destinatari del progetto "2022 IL PESO DELLA VALIGIA" sono le 102 persone prese in carico dall'ente in forma residenziale nelle strutture in provincia di Cremona, Vicenza, Bologna, Forlì Cesena e Chieti, e sottratti allo status di homeless, dunque provenienti da condizioni di estrema povertà, privi di una rete relazione capace di supportarli e da un alto rischio di contrarre malattie, nonché di avere una vita più breve. Nello specifico, i destinatari sono così suddivisi:

- 7 utenti di sesso maschile, di età compresa tra i 40 ed i 75 anni, raggiunti dall'ente tramite l'unità di strada e tramite la parrocchia e presi in carico nella struttura Capanna di Betlemme di Montodine (CR);
- 5 utenti di sesso maschile, di età compresa tra i 17 ed i 70 anni, accolti presso la Capanna di Betlemme di Monticello Conte Otto (VI). Nello specifico: un uomo italiano ex alcolista e con problemi sanitari, un uomo con precedente dipendenza da sostanze con perdita quasi totale dell'autonomia, tre ragazzi con problemi legati al diritto abitativo e alla salute:
- 15 utenti uomini, tra i 30 ed i 70 anni, accolti presso la Casa Accoglienza Senza Fissa Dimora di Castel Maggiore: 8 italiani e 7 stranieri, metà dei quali hanno problematiche psichiatriche. I più giovani hanno problemi legati alla regolamentazione di documenti, chi ha un età più avanzata ha avuto alle spalle problemi di dipendenza. Tutti hanno perso il lavoro;
- 10 utenti di sesso maschile raggiunti dall'ente tramite l'unità di strada e tramite segnalazioni giunte da associazioni territoriali, tra i 27 ed i 67 anni, presi in carico dalla struttura Capanna di Betlemme "Massimo Barbiero" di Forlì (FC) così suddivisi: 2 utenti presi in carico nelle ore notturne e 8 utenti accolti in forma residenziale;
- 67 utenti, di cui 17 donne, di età compresa tra i 20 ed i 72 anni, raggiunti dall'ente tramite segnalazioni da associazioni territoriali, servizi sociali e tramite l'unità di strada e presi in carico dalla struttura Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" di Chieti (CH). Si tratta di donne vittime di violenza, nuclei familiari reduci da sfratti esecutivi e persone senza fissa dimora, la maggior parte con doppia diagnosi

Sono destinatari, inoltre, i 1230 utenti homeless, in condizioni estreme di povertà e vulnerabilità, incontrati e supportati dall'ente durante l'unità di strada nelle provincie di Cremona, Vicenza, Bologna, Forli-Cesena e Chieti. Nello specifico gli utenti incontrati, privi di un'abitazione e quindi impossibilitati ad una residenza e all'accesso ai servizi essenziali, sono così suddivisi:

- 350 persone supportate dall'ente durante l'unità di strada a Milano, in zona San Babila;
- 200 persone supportate dall'ente durante l'unità di strada di Vicenza;
- 130 persone supportate dall'ente durante l'unità di strada di Bologna
- 250 persone supportate dall'ente durante l'unità di strada a Forlì;
- 300 persone supportate dall'ente durante l'unità di strada a Chieti.

Inoltre, sono destinatari anche i 200 nuclei familiari del territorio di Chieti provenienti da contesti economici fragili e vulnerabili, supportati attraverso interventi emergenziali, quali pagamento delle utenze, e disbrigo di pratiche per inserimento socio – occupazionale, nonché per attività di svago, quali i soggiorni estivi.

## *5) Obiettivo del progetto* (\*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)

Il progetto "2022 IL PESO DELLA VALIGIA" inserito nel programma 2022 CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DIPEDENZE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E L'EDUCAZIONE coerentemente con quanto previsto dagli obiettivi di sviluppo sostenibile 10 e 16 dell'agenda 2030, concorre a ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni, e a promuovere una società di pace, che fornisca l'accesso universale alla giustizia e che miri a costruire istituzioni responsabili ed efficaci.

Con il presente progetto si vuole, infatti, potenziare e promuovere attività assistenziali e di reinserimento sociale nelle province di Cremona, Vicenza, Bologna, Forli Cesena e Chieti con il fine di contrastare l'emarginazione socio – economica delle persone in stato di bisogno.

L'intervento progettuale è finalizzato a realizzare nello specifico i traguardi 10.2 e 16.1.

Il primo traguardo, che promuove l'inclusione sociale senza distinzioni di alcun tipo, è realizzato attraverso l'accoglienza e la presa in carico degli utenti, nonché della programmazione di cammini ad hoc per ciascun utente che consentano alla persona di riscoprire le proprie abilità e capacità.

Il traguardo 16.1 mira a ridurre la forma di violenza di cui alcuni sono vittime, riducendo il tasso di mortalità ad essa collegato. Pertanto, le azioni promosse tendono a questo obiettivo, perché volte a salvaguardare la salute e la dignità della persona, promuovendone il benessere psico – fisico, incoraggiandola a partecipare in modo attivo all'interno della società. Risulta fondamentale, quindi, che la società diventi un luogo in grado di saper accogliere l'adulto in difficoltà mettendolo al centro del proprio percorso educativo e permettendogli di sentirsi parte della comunità. L'intervento promosso dal progetto è per questi motivi coerente con l'ambito d'azione del programma "Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione".

**BISOGNO SPECIFICO:** Dall'analisi dei contesto emerge che si stimano almeno 16.187 homeless, di cui 12.430 presenti nelle province di Milano e Cremona, 977 in provincia di Vicenza, 900 nella Città Metropolitana di Bologna, 580 in provincia di Forli Cesena e 1300 nella provincia di Chieti. Alla carenza di tipo abitativo e socio – relazionale, si aggiunge la quasi impossibilità di accesso a servizi di prima necessità che determina una quasi totale emarginazione sociale

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n° ore settimanali dedicate ad attività ergo terapiche	Incrementare del 33% delle ore settimanali dedicate ad attività ergo terapiche (da 15 ore a 20 ore a settimana)	Aumentata la capacità del prendersi cura dei 102 destinatari del progetto attraverso il potenziamento delle responsabilità. Acquisita maggiore capacità nell'organizzazione della casa e nelle relazioni, nella gestione di regole e ritmi condivisi, in modo responsabile, per una maggior consapevolezza in vista del rientro in società per almeno 60 degli utenti presi in carico dall'ente nelle quattro strutture

- n° ore settimanali dedicate	Aumentare del 50% le ore	Sviluppata la relazione sana e la collaborazione
ad attività ludico – ricreative	settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative (da 10 a 15 ore a settimana)	non competitiva tra i 102 utenti presi in carico dall'ente nelle strutture a progetto.
	ore a secumana,	Migliorato il benessere psico – fisico per i 102 utenti presi in carico dall'ente.
n° giornate mensili dedicate ad attività di disbrigo pratiche e percorsi medici	Potenziare le attività di disbrigo pratiche e percorsi medici attraverso l'aumento del 50% delle giornate mensili (da 4 a 6 giornate mensili)	Iscritti al servizio sanitario i 102 utenti presi in carico dall'ente. Garantito l'accesso, per almeno 50 utenti presi in carico e per almeno 80 nuclei familiari, a sussidi economici statali.
n° giornate mensili dedicate ad attività di orientamento e inserimento occupazionale	Garantire l'attività di orientamento e inserimento occupazionale, attraverso l'aumento del 50% delle giornate mensili dedicate (da 3 a 6 giornate mensili)	Iscritti ai centri per l'impiego 80 utenti presi in carico e favorito l'orientamento occupazionale Inseriti in tirocini formativi almeno 50 utenti. Beneficiano di reddito frutto dell'inserimento occupazionale almeno 80 nuclei familiari.
n° ore mensili dedicate ad attività di unità di strada	Incrementare del 25% le ore mensili dedicate all'unità di strada (da 20 a 25 ore mensili)	Raggiunte almeno 1230 persone in stato di vulnerabilità attraverso l'unità di strada. Almeno 200 persone incontrate durante l'unità di strada hanno contattato l'associazione per essere accolte ed uscire dallo status di senza fissa dimora
n° giornate annuali dedicate ad attività di sensibilizzazione e testimonianza territoriale	Potenziare del 50% le attività di sensibilizzazione e testimonianza territoriale (da 5 a 10 giornate annuali)	Ampliate le conoscenze circa l'emarginazione sociale per i territori ove sono ubicate le strutture.  Debellati i pregiudizi nei confronti di persone senza fissa dimora per almeno il 50% delle persone beneficiare di testimonianze dirette

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)

# 6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)

CAPANNA DI BETLEMME - Montodine, Cremona		
AZIONE 0: FASE INIZIALE		
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	L'equipe della struttura si riunisce per valutare gli interventi messi in essere in precedenza. I membri dell'equipe stilano, dunque, un report rilevando i punti di forza e le criticità dell'operato e mettendo in evidenza gli interventi fatti anche in virtù della situazione pandemica. Dall'analisi dei bisogni stabiliscono la necessità di una nuova progettualità da svolgere, necessariamente, in rete.	
Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio	L'equipe prende i contatti con le realtà territoriali, quali associazioni e servizi sociali comunali, invitandoli alla partecipazione della nuova progettualità alla luce dei nuovi bisogni territoriali. Per cui, l'equipe, insieme alle realtà territoriali aderenti, ovvero le Caritas parrocchiali e diocesane, i comitati della protezione civile, i servizi sociali comunali, stilano una nuova progettualità volta al sostegno degli utenti presi in carico in forma residenziale e al supporto di altri utenti in situazione di disagio e deprivazione materiale incontrati dall'ente.	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA		
Attività 1.1:	In questa fase l'equipe si riunisce per effettuare colloqui individuali con gli utenti e	
Programmazione e	definire, insieme, gli obiettivi. Per cui, l'equipe stila un percorso personalizzato per	
valutazione	ciascuno degli utenti presi in carico nel pieno rispetto di quelli che sono i bisogni	

	omarci o a cacanda della noccibilità neica diciebe e relazionali di ciaccura di
	emersi e, a seconda delle possibilità psico – fisiche e relazionali di ciascuno, il programma è volto alla messa in autonomia.
Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi medico/riabilitativi	In questa fase, l'equipe della struttura si occupa di tutto ciò che riguarda il disbrigo di pratiche per gli utenti. Per cui, si occupa di accompagnare e supportare gli utenti nel rinnovo di richieste e/o rinnovo di documenti d'identità, permesso di soggiorno e iscrizione al servizio sanitario nazionale. Al bisogno, i responsabili accompagnano gli
	utenti presso medici di base e visite specialistiche.
Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative	Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni e degli spazi esterni. L'equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli. L' equipe promuove, inoltre, attività volte allo svago e a far sperimentare loro la cooperazione e collaborazione, nonché la nascita della relazione di gruppo attraverso momenti di natura ludico – ricreativa.  La struttura propone laboratori artistici in collaborazione con i gruppi del catechismo e i gruppi giovani dell'oratorio dove è ubicata la struttura stessa.  I responsabili si occupano di recuperare il materiale utile e indispensabile allo svolgimento dell'attività. Sono, inoltre, presenti durante la stessa coadiuvando gli utenti coinvolti, invogliandoli a far emergere la loro creatività e le loro abilità manuali.  E' attivo inoltre un piccolo laboratorio di falegnameria, attraverso il quale vengono restaurati mobili per la parrocchia o per le famiglie in stato di bisogno. Grazie a questa attività e da ll'accompagnamento degli operatori, gli utenti si sentono utili, tengono attive le proprie capacità residue e manuali, apprendono o riscoprono la propria responsabilità, anche in relazione con gli altri.  Gli utenti partecipano anche durante il servizio di trasloco per persone vittime di sfratto svolto dagli operatori, avendo così la possibilità di donarsi e riconoscersi in modo propositivo nelle storie simili alle loro. Queste due attività si svolgono dal lunedi al venerdì, dalle 9.00 alle 15.30.  Fanno parte delle attività ergo-terapiche anche il recupero, la pulizia ed il riordino delle eccedenze alimentari inviate dai supermercati all'associazione. Qu
AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI	l'indice di gradimento dell'attività
AZIONE Z. INTERVENTI VOLIT	ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE  Considerando che, ove possibile, l'obiettivo ultimo è la messa in autonomia o almeno
Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego	il raggiungimento di semi - autonomia per ogni utente, risulta essere step necessario l'attività di orientamento occupazione. Per cui i responsabili delle strutture effettuano colloqui di orientamento con gli utenti, facendo loro compilare schede personali in cui esplicitano le loro esperienze lavorative pregresse nonché il proprio percorso formativo. Da queste schede, insieme agli utenti, verrà individuato il settore di interesse. Le equipe, dopo la fase di orientamento, supporta ogni utente in tutto l'iter di iscrizione ai centri per l'impiego presenti sui territori, coadiuvando anche nella stesura dei curriculum personali.
Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche	Dopo l'iscrizione ai centri per l'impiego, in sinergia con le altre associazioni territoriali, le equipe prendono i contatti con aziende locali per l'attivazione di tirocini formativi propedeutici all'ingresso nel mondo del lavoro e fondamentali per l'acquisizione di competenze pratiche. In particolare i tirocini vengono attivati con la cooperativa "La fraternità".  I responsabili garantiranno la partecipazione ai tirocini degli utenti attraverso accompagnamenti presso il luogo di formazione. L'utente si sentirà, quindi, spronato e accompagnato nel percorso verso il raggiungimento di piccole autonomie. Inoltre, vengono proposte attività esperienziali per l'acquisizione di competenze

pratiche con realtà no profit resesi disponibili. In particolare, in sinergia con il partner  "Casa del pellegirno" viene offerto agli utenti la possibilità di imparare nozioni  pratiche nel campo della ristorazione.  AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE  L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che registrano dati molto alti di  persone homeless e di utenti che si rivolgono ai servizi d'assistenza delle Caritas. Per  rogrammazione cui "equipe programma attività di intervento territoriale volte al raggiungento  dell'utenza in bisogno, attraverso l'unità di strada.  L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una  rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di  emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la  rete, vengono reflizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle  persone che si incontreranno in strada.  Attività 3.2: Unità di strada  Infine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per  proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La strutura effettua unità di  strada nella città di Milano, una volta alla settimana solitamente il mercoledi. Con  cadenza mensile, l'equipe si ritrova nisieme ai volontari che hanno preso parte per  realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i  bisgni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da  attrave per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con  parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio  adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano  immemti. Le realtà aderenti si occuperano di rivutare un cospicuo numero di  persone, invitadno onno solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materia			
AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE  L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che registrano dati molto alti di persone homeless e di utenti che si rivolgono ai servizi d'assistenza delle Caritas. Per rul 'equipe programma attività di intervento territoriale volte al raggiungimento dell'utenza in bisogno, attraverso l'unità di strada.  L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le usicite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire.  Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada.  Attività 3.2: Unità di strada  Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Milano, una volta alla settimana solitamente il mercoledi. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  Attività 4.1: Organizzazione e programmazione  Attività 4.2: Realizzazione di territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con parrocchie e scuoi per orfirire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte postive, in sinergia, si programmano e calendarizzano immenti. Le realità aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, reporte gergicii. Inoltre, creano del power point da proprietare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti			
AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE  L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che registrano dati molto alti di persone homelesse e di utenti che si rivolgono ai servizi d'assistenza delle Caritas. Per cui l'equipe programma attività di intervento territoriale volte al raggiungimento dell'utenza in bisogno, attraverso l'unità di strada.  L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriale volte al raggiungimento dell'utenza in bisogno, attraverso l'unità di strada.  L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriale per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nel territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire.  Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada.  Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada.  Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada.  Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada.  Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada.  Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada.  Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada.  Inoltre, l'equipe si ditrova insieme al volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e ribisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da attuare per sensibilitzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con parrocchie e s	pratiche nel campo della ristorazione.		
L'équipe reputa opportuno intervenire sul territori che registrano dati molto alti di persone homelesse e di utenti che si rivolgono ai servizi d'assistenza delle Caritas. Per cui l' equipe per pergamma attività di intervento territoriale volte ai raggiungimento dell'utenza in bisogno, attraverso l'unità di strada.  L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire.  Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada.  Attività 3.2: Unità di strada  Attività 3.2: Unità di strada  Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Milano, una volta alla settimana solitamente il mercoledi. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate per programmazione  Attività 4.1: Organizzazione e programmazione  Attività 4.2: Realizzazione di la regista di per per per sone incontrate e i bisogni emersi.  Attività 4.2: Realizzazione di la regista di per			
Attività 3.1:  persone homeless e di utenti che si rivolgono ai servizi d'assistenza delle Caritas. Per cui l' equipe programma attività di intervento territoriale volte al raggiungimento dell'attenza in bisogno, attraverso l'unità di strada.  L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire.  Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada.  Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada.  Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Milano, una volta alla settimana solitamente il mercoledi. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai violontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo igiovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente	AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE		
Programmazione  cui l' equipe programma attività di intervento territoriale volte al raggiungimento dell'utenza in bisogno, attraverso l'unità di strada.  L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nel territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire.  Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada.  Attività 3.2: Unità di strada  Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Milano, una volta alla settimana solitamente il mercoledi. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORALE  In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con parrocchie e scuole per offire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione di efficiatività, quali di intervento per grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività 4.2: Realizzazione di testimonianza erra data di aproscipati e recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali efficiatività, quali effiritativita, quali en momenti di testimonianza v		L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che registrano dati molto alti di	
L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dovo intervenire.  Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada.  Attività 3.2: Unità di strada  Attività 3.2: Unità di strada  Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada.  If fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Milano, una volta alla settimana solitamente il mercoledi. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposiz	Attività 3.1:	persone homeless e di utenti che si rivolgono ai servizi d'assistenza delle Caritas. Per	
L'équipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire.  Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontrerano in strada.  Attività 3.2: Unità di strada  Attività 3.2: Unità di strada  Attività di strada  Attività 3.2: Unità di strada  Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Milano, una volta alla settimana solitamente il mercoledi. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occupanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da prociettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore de di adbire le sale messe a dispossizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i	Programmazione	cui l' equipe programma attività di intervento territoriale volte al raggiungimento	
rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creeato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire.  Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada.  Attività 3.2: Unità di strada  Attività 3.2: Unità di strada  Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada.  Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Miliano, una volta alla settimana solitamente il mercoledi. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonian		dell'utenza in bisogno, attraverso l'unità di strada.	
emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuatti momenti di mappatura volti adi individuare le zone dove intervenire.  Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada.  Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada.  Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Milano, una volta alla settimana solitamente il mercoledi. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proitare durante l'attività atsessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domare e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esper		L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una	
rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire.  Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada.  Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscità in strada.  Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Milano, una volta alla settimana solitamente il mercoledi. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecinico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione in co		rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di	
rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire.  Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada.  Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscità in strada.  Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Milano, una volta alla settimana solitamente il mercoledi. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partezicazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tencino, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione in con		emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la	
Intervenire.  Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada.  Attività 3.2: Unità di strada  Indire, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada.  In fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Milano, una volta alla settimana solitamente il mercoledì. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  In questa fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà ader			
Attività 3.2: Unità di strada persone che si incontreranno in strada. Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Milano, una volta alla settimana solitamenti I mercoledi. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervento de dell'attivita di persone a fianco degli uttimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento momenti di persone a fianco degli uttimi.  In questa fase, l'equipe della struttura insieme a responsabili delle realtà aderenti, si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Verrà stilato un verbal		1	
Attività 3.2: Unità di strada persone che si incontreranno in strada. Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Milano, una volta alla settimana solitamenti I mercoledi. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervento de dell'attivita di persone a fianco degli uttimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento momenti di persone a fianco degli uttimi.  In questa fase, l'equipe della struttura insieme a responsabili delle realtà aderenti, si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Verrà stilato un verbal		Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle	
Attività 3.2: Unità di strada  Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada.  Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Milano, una volta alla settimana solitamente il mercoledi. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realità aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo soligmento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervento dell'antività ai di persone a fianco degli ultimi.  In questa fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti, si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Verrà stilato un verbale dell'inicontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'éq			
durante l'uscita in strada.  Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Milano, una volta alla settimana solitamente il mercoledì. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento  Nella fase finale del progettu l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere	Attività 3.2: Unità di strada	1 '	
Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Milano, una volta alla settimana solitamente il mercoledi. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento messo in essere e valutare benefici. Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invit	7.007700 5127 57700 07 507 000		
proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Milano, una volta alla settimana solitamente il mercoledi. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento messo in essere e valutare benefici. Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto			
strada nella città di Milano, una volta alla settimana solitamente il mercoledi. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da prociettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gii attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano e ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verrano evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste			
cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento messo in essere e valutare benefici. Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano e dogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da cia			
realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  In questa fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti, si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fat			
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  Attività 4.1: Organizzazione e programmazione  Attività 4.1: Organizzazione e programmazione  Attività 4.2: Realizzazione e programmazione  Attività 4.2: Realizzazione di recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività 4.2: Realizzazione di restimonianze  Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze  Attività 4.3: Valutazione di recuperano materiale utile alla responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervento dell'attivita vita do mande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano evidenzita di progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da			
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  In questa fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti, si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il			
Attività 4.1: Organizzazione e programmazione  Attività 4.1: Organizzazione e programmazione  Attività 4.1: Organizzazione e programmazione  Attività 4.2: Realizzazione di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da	AZIONE A CENCIPILIZZAZIONI		
Attività 4.1: Organizzazione e programmazione  Attività 4.2: Realizzazione di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento  Attività 4.3: Valutazione intervento per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici.  Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare un	AZIONE 4: SENSIBILIZZAZION		
Attività 4.1: Organizzazione e programmazione e programmazione e programmazione  Attività 4.2: Realizzazione di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento  In questa fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti, si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da			
adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzado edell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento  Attività 4.3: Valutazione intervento  Nella fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti, si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da			
e programmazione  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento  In questa fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti, si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da	Attività 4.1: Organizzazione		
Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano è calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento  In questa fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti, si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici.  Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da	_	·	
persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.  Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento  In questa fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti, si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici.  Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da	- h8		
Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento  In questa fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti, si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da			
Statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento  In questa fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti, si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da		persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.	
Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze  Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze  Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze  Attività 4.3: Valutazione intervento  Attività 4.3: Valutazione intervento  Attività 5.1: Verifica progettuale  Attività 5.1: Verifica progettuale  Attività 5.1: Verifica progettuale  Attività 5.1: Verifica progessi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  In questa fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti, si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici.  Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da		Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati	
Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze  dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento  In questa fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti, si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da		statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante	
microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento  In questa fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti, si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici.  Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da		l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento	
di testimonianze  microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento  In questa fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti, si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici.  Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da	Attività 4.2: Realizzazione	dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale	
parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento  In questa fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti, si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici.  Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da		microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e	
intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento  In questa fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti, si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da	di testimonianze	parrocchie del territorio coinvolte.	
loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.  Attività 4.3: Valutazione intervento  In questa fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti, si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici.  Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da		Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di	
Attività 4.3: Valutazione intervento  In questa fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti, si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da		intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la	
Attività 4.3: Valutazione incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da		loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.	
intervento  Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.  AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da	Atticità 4.2. Valentaniana	In questa fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti, si	
AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da		incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici.	
AZIONE 5: FASE FINALE  Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da	intervento		
Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da			
in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da		Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione	
dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il  Attività 5.1: Verifica progettuale progettuale emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da			
Attività 5.1: Verifica proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da			
progettuale  emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da	Attività 5.1: Verifica		
progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da			
membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da	progettuale	1 · · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
conservare agn attre da tener presente per un eventuale ndova progettualità.			
		Conservare agriatire da tener presente per un eventuale nuova progettualità.	

1	CAPANNA DI BETLEMME - Monticello Conte Otto, Vicenza		
	AZIONE 0: FASE INIZIALE		
	Attività 0.1: Valutazione e programmazione	L'equipe della struttura si riunisce per valutare gli interventi messi in essere in precedenza. I membri dell'equipe stilano, dunque, un report rilevando i punti di forza e le criticità dell'operato e mettendo in evidenza gli interventi fatti anche in virtù della situazione pandemica. Dall'analisi dei bisogni stabiliscono la necessità di una nuova progettualità da svolgere, necessariamente, in rete.	
	Attività 0.2: Creazione di	L'equipe prende i contatti con le realtà territoriali, quali associazioni e servizi sociali	
	una rete con altri soggetti	comunali, invitandoli alla partecipazione della nuova progettualità alla luce dei nuovi	

alal kannika ni a	hissoni kannikaniali. Dan asii Wassina insiana alla malk\ kannikaniali adamanki asusan la
del territorio	bisogni territoriali. Per cui, l'equipe, insieme alle realtà territoriali aderenti, ovvero le Caritas parrocchiali e diocesane, i comitati della protezione civile, i servizi sociali comunali, stilano una nuova progettualità volta al sostegno degli utenti presi in
	carico in forma residenziale e al supporto di altri utenti in situazione di disagio e
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUI	deprivazione materiale incontrati dall'ente.
AZIONE 1. INTERVENTI DI 301	In questa fase l'equipe si riunisce per effettuare colloqui individuali con gli utenti e
Attività 1.1:	definire, insieme, gli obiettivi. Per cui, l'equipe stila un percorso personalizzato per
Programmazione e	ciascuno degli utenti presi in carico nel pieno rispetto di quelli che sono i bisogni
valutazione	emersi e, a seconda delle possibilità psico – fisiche e relazionali di ciascuno, il
	programma è volto alla messa in autonomia.  In questa fase, l'equipe della struttura si occupa di tutto ciò che riguarda il disbrigo di
Attività 1.2: Supporto per	pratiche per gli utenti. Per cui, si occupa di accompagnare e supportare gli utenti nel
pratiche burocratiche e percorsi medico/riabilitativi	rinnovo di richieste e/o rinnovo di documenti d'identità, permesso di soggiorno e
percorsi medico/nabilitativi	iscrizione al servizio sanitario nazionale. Al bisogno, i responsabili accompagnano gli
	utenti presso medici di base e visite specialistiche.  Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapiche volte alla responsabilizzazione e
	al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa
	attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria
	igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi
	comuni e degli spazi esterni, in piccoli lavori di manutenzione e falegnameria, e cura
	del verde.  L'equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a
	turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli.
Attività 1.3: Attività ergo	L' equipe promuove, inoltre, attività volte allo svago e a far sperimentare loro la
terapiche e ludico –	cooperazione e collaborazione, nonché la nascita della relazione di gruppo attraverso
ricreative	momenti di natura ludico – ricreativa. I responsabili si occupano di recuperare il materiale utile e indispensabile allo svolgimento dell'attività. Sono, inoltre, presenti
	durante la stessa coadiuvando gli utenti coinvolti, invogliandoli a far emergere la loro
	creatività e le loro abilità manuali.
	Vengono organizzate uscite con gli utenti della struttura per avvicinarsi al territorio e
	saperlo vivere in comunità con gli altri almeno una volta al mese.  Ogni utente viene invogliato alla partecipazione e stimolato nello sperimentarsi al di
	fuori del contesto d'accoglienza, potenziando così le sue capacità relazionali.
	Al termine delle attività, l'equipe stila le schede personali di ciascuno, mettendo in
	evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e
AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI	l'indice di gradimento dell'attività   ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE
,	Considerando che, ove possibile, l'obiettivo ultimo è la messa in autonomia o almeno
	il raggiungimento di semi - autonomia per ogni utente, risulta essere step necessario
Attività 2.1: Orientamento	l'attività di orientamento occupazionale. Per cui i responsabili della struttura
occupazionale e centri per l'impiego	effettuano colloqui di orientamento con gli utenti, dove cercano di stimolarli a redigere un curriculum vitae. Da questo, insieme agli utenti, verrà individuato il
	settore di interesse. Le equipe, dopo la fase di orientamento, supporta ogni utente in
	tutto l'iter di iscrizione ai centri per l'impiego presenti sui territori.
	Dopo l'iscrizione ai centri per l'impiego, in sinergia con le altre associazioni territoriali ed in particolare con la Diaconia Onlus di Caritas Vicentna, le equipe verificano la
	possibilità di attivare tirocini formativi propedeutici all'ingresso nel mondo del lavoro
Attività 2.2: Tirocini ed	e fondamentali per l'acquisizione di competenze pratiche.
esperienze formative	I responsabili garantiranno la partecipazione ai tirocini degli utenti attraverso
pratiche	accompagnamenti presso il luogo di formazione. L'utente si sentirà, quindi, spronato
	e accompagnato nel percorso verso il raggiungimento di piccole autonomie. Inoltre, vengono proposte attività esperienziali per l'acquisizione di competenze
	pratiche con realtà no profit resesi disponibili.
AZIONE 3: SUPPORTO TERRIT	
	I responsabili della struttura intervengono sui bisogni territoriali segnalati da servizi
	sociali territoriali, supportando utenti in stato di deprivazione materiale ed emarginazione sociale attraverso differenti interventi. Nello specifico, la struttura
Attività 3.1: Supporto	offre a 7 utenti del territorio di Vicenza servizio mensa, docce e dormitorio. Per cui, i
persone in stato di indigenza	responsabili preparano lo spazio del dormitorio con lenzuola e asciugamani puliti ed
	igienizzati, cucinano cibo da dare agli utenti una volta arrivati in struttura e
	garantiscono la pulizia degli spazi doccia e bagno. Una volta accompagnati gli utenti

	marranala
	personale.
Attività 3.2: Unità di strada	L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire.  Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada.  Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada.  Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nel territorio di Vicenza, una volta alla settimana, solitamente il giovedì. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1: Organizzazione e programmazione	In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.
Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze	Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e parrocchie del territorio coinvolte.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.
Attività 4.3: Valutazione intervento	In questa fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti, si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici.  Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Verifica progettuale	Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da conservare agli atti e da tener presente per un eventuale nuova progettualità.

CASA ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA - Castel Maggiore, Bologna		
AZIONE 0: FASE INIZIALE		
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	L'equipe della struttura si riunisce per valutare gli interventi messi in essere in precedenza. I membri dell'equipe stilano, dunque, un report rilevando i punti di forza e le criticità dell'operato e mettendo in evidenza gli interventi fatti anche in virtù della situazione pandemica. Dall'analisi dei bisogni stabiliscono la necessità di una nuova progettualità da svolgere, necessariamente, in rete.	
Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio	L'equipe prende i contatti con le realtà territoriali, quali associazioni e servizi sociali comunali, invitandoli alla partecipazione della nuova progettualità alla luce dei nuovi bisogni territoriali. Per cui, l'equipe, insieme alle realtà territoriali aderenti, ovvero le Caritas parrocchiali e diocesane, i comitati della protezione civile, i servizi sociali comunali, stilano una nuova progettualità volta al sostegno degli utenti presi in carico in forma residenziale e al supporto di altri utenti in situazione di disagio e deprivazione materiale incontrati dall'ente.	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA		
Attività 1.1: Programmazione e	In questa fase l'equipe si riunisce per effettuare colloqui individuali con gli utenti e definire, insieme, gli obiettivi. Per cui, l'equipe stila un percorso personalizzato per	

valutazione	ciascuno degli utenti presi in carico nel pieno rispetto di quelli che sono i bisogni
	emersi e, a seconda delle possibilità psico – fisiche e relazionali di ciascuno, il
	programma è volto alla messa in autonomia.
Attività 1 2. Cumperte per	In questa fase, l'equipe della struttura si occupa di tutto ciò che riguarda il disbrigo c
Attività 1.2: Supporto per	pratiche per gli utenti. Per cui, si occupa di accompagnare e supportare gli utenti ne
pratiche burocratiche e	rinnovo di richieste e/o rinnovo di documenti d'identità, permesso di soggiorno e
percorsi medico/riabilitativi	iscrizione al servizio sanitario nazionale. Al bisogno, i responsabili accompagnano gli
	utenti presso medici di base e visite specialistiche.
	Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapiche volte alla responsabilizzazione e
	al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa
	attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria
	igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi
	comuni e degli spazi esterni. Nello specifico presso la struttura, è di grande
	importanza la cura dell'orto e la cura del giardino, oltre che quella di alcuni animali
	da cortile presenti, quali oche e galline. Queste attività sono utili all'utente per
	sperimentare il senso di responsabilità e cura, oltre che di sé stessi, anche verso altri
	esseri viventi e verso ortaggi e frutti, che implicano lo sperimentare l'attesa, la
	pazienza, l'attenzione e il giusto valore del cibo.
	L'equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a
	turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e
	sparecchiare i tavoli.
	L' equipe promuove, inoltre, attività volte allo svago e a far sperimentare loro la
	cooperazione e collaborazione, nonché la nascita della relazione di gruppo attravers
Attività 1.3: Attività ergo	momenti di natura ludico – ricreativa. Si realizzano laboratori di disegno, di scultura,
terapiche e ludico –	di impasto e cottura della pizza.
ricreative	I responsabili si occupano di recuperare il materiale utile e indispensabile allo
	svolgimento dell'attività. Sono, inoltre, presenti durante la stessa coadiuvando gli
	utenti coinvolti, invogliandoli a far emergere la loro creatività e le loro abilità
	manuali. Vengono nello specifico realizzati: visioni di film settimanali, pasti presso
	abitazioni di amici e volontari con danza di gruppo e karaoke, serate di giochi di
	società e di gruppo.
	Vengono organizzate uscite con gli utenti della struttura per avvicinarsi al territorio
	saperlo vivere in comunità con gli altri, presso città d'arte o anche centri
	commerciali, camminate in montagna. Inoltre, vengono programmati soggiorni
	estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna. Ogni utente viene invogliato alla
	partecipazione e stimolato nello sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza,
	potenziando così le sue capacità relazionali.
	Al termine delle attività, l'equipe stila le schede personali di ciascuno, mettendo in
	evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti
	l'indice di gradimento dell'attività
AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI	ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE
	Considerando che, ove possibile, l'obiettivo ultimo è la messa in autonomia o almen
	il raggiungimento di semi - autonomia per ogni utente, risulta essere step necessario
	l'attività di orientamento occupazione. Per cui i responsabili delle strutture
Attività 2.1: Orientamento	effettuano colloqui di orientamento con gli utenti, facendo loro compilare schede
occupazionale e centri per	personali in cui esplicitano le loro esperienze lavorative pregresse nonché il proprio
l'impiego	percorso formativo. Da queste schede, insieme agli utenti, verrà individuato il
-	settore di interesse. Le equipe, dopo la fase di orientamento, supporta ogni utente i
	tutto l'iter di iscrizione ai centri per l'impiego presenti sui territori, coadiuvando
	anche nella stesura dei curriculum personali.
	Dopo l'iscrizione ai centri per l'impiego, in sinergia con le altre associazioni
	territoriali, le equipe prendono i contatti con aziende locali per l'attivazione di
	tirocini formativi propedeutici all'ingresso nel mondo del lavoro e fondamentali per
	l'acquisizione di competenze pratiche.
Attività 2.2: Tirocini ed	I responsabili garantiranno la partecipazione ai tirocini degli utenti attraverso
esperienze formative	accompagnamenti presso il luogo di formazione. L'utente si sentirà, quindi, spronato
pratiche	e accompagnato nel percorso verso il raggiungimento di piccole autonomie.
	Inoltre, vengono proposte attività esperienziali per l'acquisizione di competenze
	pratiche con realtà no profit resesi disponibili.
	Durante il progetto verrà implementato un centro laboratoriale, dove gli utenti
	accolti potranno svolgere un'attività simil-lavorativa che dia loro dignità e
	accolti potranno svolgere un'attività simil-lavorativa che dia loro dignità e responsabilità.
AZIONE 3: SUPPORTO TERRIT	responsabilità.

persone in stato di	sociali territoriali, supportando utenti in stato di deprivazione materiale ed
indigenza	emarginazione sociale attraverso differenti interventi. Nello specifico, la struttura
	offre a 15 utenti del territorio di Bologna servizio mensa, docce e dormitorio. Per cui,
	i responsabili preparano lo spazio del dormitorio con lenzuola e asciugamani puliti ed
	igienizzati, cucinano cibo da dare agli utenti una volta arrivati in struttura e
	garantiscono la pulizia degli spazi doccia e bagno. Una volta accompagnati gli utenti
	presso la struttura vengono distribuiti loro i pasti preparati ed un kit per l'igiene
	personale.
	L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una
	rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di
	emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la
	rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove
	intervenire.
	Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle
Attività 3.2: Unità di strada	persone che si incontreranno in strada.
	Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire
	durante l'uscita in strada.
	Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per
	proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua 2 unità di
	strada serali alla settimana, sul territorio di Bologna. Con cadenza mensile, l'equipe si
	ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle
	uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZION	
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZION	
	In questa fase le equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valutano interventi da
	attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con
Attività 4.1: Organizzazione	parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio
e programmazione	adulto e della povertà.
c programmazione	Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano
	i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di
	persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.
	Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati
	statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante
	l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento
Attività 4.2: Realizzazione	dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale
di testimonianze	microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione da scuole e
	parrocchie del territorio coinvolte.
	Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di
	intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la
	loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.
A++:.:+> 4 2. \/-!	In questa fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti, si
Attività 4.3: Valutazione	incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici.
intervento	Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.
AZIONE 5: FASE FINALE	
	Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione
	in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui,
	dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il
Attività 5.1: Verifica	proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche
progettuale	emerse ed eventuali nuovi bisogni riscontrati. Inoltre, verranno evidenziati i
	progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada. Un
	membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da
	conservare agli atti e da tener presente per un eventuale nuova progettualità.
L	1 1

CAPANNA MASSIMO BARBIERO - Forlì		
AZIONE 0: FASE INIZIALE		
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	L'equipe della struttura si riunisce per valutare gli interventi messi in essere in precedenza. I membri dell'equipe stilano, dunque, un report rilevando i punti di forza e le criticità dell'operato e mettendo in evidenza gli interventi fatti anche in virtù della situazione pandemica. Dall'analisi dei bisogni stabiliscono la necessità di una nuova progettualità da svolgere, necessariamente, in rete.	
Attività 0.2: Creazione di	L'equipe prende i contatti con le realtà territoriali, quali associazioni e servizi sociali	
una rete con altri soggetti	comunali, invitandoli alla partecipazione della nuova progettualità alla luce dei nuovi	

del territorio	bisogni territoriali. Per cui, l'equipe, insieme alle realtà territoriali aderenti, ovvero le
dei territorio	Caritas parrocchiali e diocesane, i comitati della protezione civile, i servizi sociali
	comunali, stilano una nuova progettualità volta al sostegno degli utenti presi in
	carico in forma residenziale e al supporto di altri utenti in situazione di disagio e
	deprivazione materiale incontrati dall'ente.
AZIONE 1: INTERVENTI DI SU	
	In questa fase l'equipe si riunisce per effettuare colloqui individuali con gli utenti e
Attività 1.1:	definire, insieme, gli obiettivi. Per cui, l'equipe stila un percorso personalizzato per
Programmazione e	ciascuno degli utenti presi in carico nel pieno rispetto di quelli che sono i bisogni
valutazione	emersi e, a seconda delle possibilità psico – fisiche e relazionali di ciascuno, il
	programma è volto alla messa in autonomia.  In questa fase, l'equipe della struttura si occupa di tutto ciò che riguarda il disbrigo d
Attività 1.2: Supporto per	pratiche per gli utenti. Per cui, si occupa di accompagnare e supportare gli utenti nel
pratiche burocratiche e	rinnovo di richieste e/o rinnovo di documenti d'identità, permesso di soggiorno e
percorsi medico/riabilitativi	iscrizione al servizio sanitario nazionale. Al bisogno, i responsabili accompagnano gli
	utenti presso medici di base e visite specialistiche.
	Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapiche volte alla responsabilizzazione e
	al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa
	attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria
	igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi
	comuni e degli spazi esterni.
	Le equipe calendarizzano, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli
	utenti a turno supportano i responsabili nella preparazione dei pasti,
	nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli. L' equipe calendarizza attività volte allo svago ma anche a far sperimentare loro la
	cooperazione e collaborazione, nonché la nascita della relazione di gruppo attravers
	momenti di natura ludico – ricreativa. I responsabili dell'equipe si occupano di
	recuperare il materiale utile e indispensabile allo svolgimento dell'attività. Sono,
	inoltre, presenti durante la stessa coadiuvando gli utenti coinvolti, invogliandoli a fai
	emergere la loro creatività e le loro abilità manuali. In particolare, vengono svolte
Attività 1 2. Attività arga	attività di assemblaggio per la cooperativa "la Fraternità" adiacente alla struttura
Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico –	d'accoglienza ed attività di cura del verde, cura dell'orto e cura di piccoli animali da
ricreative	cortile.
	Vengono organizzate uscite con gli utenti della struttura per-avvicinarsi al territorio e
	saperlo vivere in comunità con gli altri. In particolare gli utenti vengono coinvolti
	nelle attività di un comitato di quartiere che, limitate durante la pandemia, vogliono
	essere riprese. Tali attività vanno dalla partecipazione a cene e feste paesane, al supporto nella gestione di parcheggi, allestimenti, cucina e servizio di lavapiatti. La
	collaborazione ed il coinvolgimento degli utenti, assieme agli operatori e
	responsabili, in queste attività, ne stimola l'interazione sociale, il senso di
	responsabilità e l'autostima.
	Vengono inoltre programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di
	montagna. Ogni utente viene invogliato alla partecipazione e stimolato nello
	sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza, potenziando così le sue capacità
	relazionali.
	Al termine delle attività, le equipe stilano le schede personali di ciascuno, mettendo
	in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli
AZIONE 2: INTEDVENTI VOLTI	utenti e l'indice di gradimento dell'attività
ALIONE Z. INTERVENTI VOLTI	ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE  Considerando che, ove possibile, l'obiettivo ultimo è la messa in autonomia o almen
	il raggiungimento di semi - autonomia per ogni utente, risulta essere step necessario
	l'attività di orientamento occupazione. Per cui i responsabili delle strutture
Aut. 343 2.4 0.1	effettuano colloqui di orientamento con gli utenti, facendo loro compilare schede
Attività 2.1: Orientamento	personali in cui esplicitano le loro esperienze lavorative pregresse nonché il proprio
occupazionale e centri per	percorso formativo. Da queste schede, insieme agli utenti, verrà individuato il
l'impiego	settore di interesse.
	L'equipe, dopo la fase di orientamento, supporta ogni utente in tutto l'iter di
	iscrizione ai centri per l'impiego presenti sui territori, coadiuvando anche nella
	stesura dei curriculum personali.
	Danie Wiendeling of containing Provide the Containing C
Attività 2.2. Timo aint ad	Dopo l'iscrizione ai centri per l'impiego, in sinergia con le altre associazioni
Attività 2.2: Tirocini ed	territoriali, le equipe prendono i contatti con aziende locali per l'attivazione di
Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche	

AZIONE 3: SUPPORTO TERRIT  Attività 3.1: Supporto persone in stato di	I responsabili della struttura intervengono sui bisogni territoriali segnalati da servizi sociali territoriali, supportando utenti in stato di deprivazione materiale ed
Attività 3.1: Supporto persone in stato di	ORIALE  I responsabili della struttura intervengono sui bisogni territoriali segnalati da servizi sociali territoriali, supportando utenti in stato di deprivazione materiale ed
Attività 3.1: Supporto persone in stato di	I responsabili della struttura intervengono sui bisogni territoriali segnalati da servizi sociali territoriali, supportando utenti in stato di deprivazione materiale ed
persone in stato di	sociali territoriali, supportando utenti in stato di deprivazione materiale ed
persone in stato di	
persone in stato di	emarginazione sociale attraverso differenti interventi. Nello specifico, la struttura
persone in stato di	offre a 14 utenti del territorio di Forlì servizio mensa, docce e dormitorio. Per cui,
	quotidianamente, i responsabili preparano lo spazio del dormitorio con lenzuola e
ndigenza	asciugamani puliti ed igienizzati, cucinano cibo da dare agli utenti una volta arrivati
	struttura e garantiscono la pulizia degli spazi doccia e bagno. Dopo l'organizzazione
	logistica si recano in centro a Forlì accogliendo le richieste di supporto pervenute e
	accompagnando gli utenti presso la struttura e distribuendo loro i pasti preparati e
	fornendogli i kit per l'igiene personale.
	L'equipe della struttura, in rete con le associazioni territoriali, programma intervent di uscite in strada per raggiungere persone in situazione di emarginazione e
	abbandono che vivono nei territori.
	Per cui ogni struttura effettua momenti di mappatura volti ad individuare le zone
	dove intervenire.
	Dopo aver individuato le zone dove intervenire, provvedono a realizzare bigliettini
	informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno i
Attività 3.2: Unità di strada	strada.
	Inoltre, le equipe si occupano di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuir durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le
	persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa.
	La struttura effettua uscite in strada una volta alla settimana nel comune di Forlì.
	Con cadenza mensile, le equipe si ritrovano insieme ai volontari che hanno preso
	parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone
	incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONI	
	In questa fase l'equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valuta interventi da
	attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupano di prendere i contatti con associazioni, parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema d
Attività 4.1: Organizzazione	disagio adulto e della povertà. Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si
e programmazione	programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di
	invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le
	loro famiglie alla partecipazione.
	L' equipe recupera materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici,
	report e grafici. Inoltre, crea dei power point da proiettare durante l'attività stessa.
	Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, i responsabi
Attività 4.2: Realizzazione	si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettor e di adibire le sale messe a disposizione, dalle scuole del forlivese, per la
di testimonianze	realizzazione delle attività.
	Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di
	intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la
	loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi.
Attività 4.3: Valutazione	In questa fase, l' equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti,
ntervento	si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici.
AZIONE 5: FASE FINALE	Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.
AZIONE S. LASE LINALE	Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione
	in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cu
	dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il
Attività 5.1: Verifica	proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche
orogettuale	emerse ed eventuali nuovi bisogni emersi. Inoltre, verranno evidenziati i progressi
00000000	fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada e le migliorie
	effettuate dalle famiglie in difficoltà.
	Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da conservare agli atti e da tener presente per un eventuale nuova progettualità.
	T some trane aginata e da tener presente per un eventuale huova progettualita.

AZIONE 0: FASE INIZIALE	
AZIONE U. PASE INIZIALE	L'equipe della struttura si riunisce per valutare gli interventi messi in essere in
Attività 0.1: Valutazione e	precedenza. I membri dell'equipe stilano, dunque, un report rilevando i punti di forza
programmazione	e le criticità dell'operato e mettendo in evidenza gli interventi fatti anche in virtù
p. eg. a	della situazione pandemica. Dall'analisi dei bisogni stabiliscono la necessità di una
	nuova progettualità da svolgere, necessariamente, in rete.
	L'equipe prende i contatti con le realtà territoriali, quali associazioni e servizi sociali
	comunali, invitandoli alla partecipazione della nuova progettualità alla luce dei nuovi
Attività 0.2: Creazione di	bisogni territoriali. Per cui, l'equipe, insieme alle realtà territoriali aderenti, ovvero le
una rete con altri soggetti	Caritas parrocchiali e diocesane, i comitati della protezione civile, i servizi sociali
del territorio	comunali, stilano una nuova progettualità volta al sostegno degli utenti presi in
del territorio	1
	carico in forma residenziale e al supporto di altri utenti in situazione di disagio e
	deprivazione materiale incontrati dall'ente.
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUI	
	In questa fase l'equipe si riunisce per effettuare colloqui individuali con gli utenti e
Attività 1.1:	definire, insieme, gli obiettivi. Per cui, l'equipe stila un percorso personalizzato per
Programmazione e	ciascuno degli utenti presi in carico nel pieno rispetto di quelli che sono i bisogni
valutazione	emersi e, a seconda delle possibilità psico – fisiche e relazionali di ciascuno, il
	programma è volto alla messa in autonomia.
	In questa fase, l'equipe della struttura si occupa di tutto ciò che riguarda il disbrigo di
	pratiche per gli utenti. Per cui, si occupa di accompagnare e supportare gli utenti nel
	rinnovo di richieste e/o rinnovo di documenti d'identità, permesso di soggiorno e
Attività 1.2: Supporto per	iscrizione al servizio sanitario nazionale. Al bisogno, i responsabili accompagnano gli
	utenti presso medici di base e visite specialistiche.
pratiche burocratiche e	In particolare, la struttura Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino", in
percorsi medico/riabilitativi	partenariato con l'associazione Psycorà di Chieti, offre percorsi psicoterapeutici a 7
	utenti.
	Verrà inoltre attivato un "ambulatorio di avvocati": un servizio di accompagnamento
	legale in rete con una serie di avvocati volontari, che supportino gli utenti accolti
	nell'accesso a servizi sociali e sanitari
	Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapiche volte alla responsabilizzazione e
	al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa
	attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria
	igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi
	comuni e degli spazi esterni.
	Le equipe calendarizzano, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli
	utenti a turno supportano i responsabili nella preparazione dei pasti,
	nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli.
	Le equipe delle strutture calendarizzano attività volte non solo allo svago ma anche a
	far sperimentare loro la cooperazione e collaborazione, nonché la nascita della
	relazione di gruppo attraverso momenti di natura ludico – ricreativa. I responsabili
	delle strutture si occupano di recuperare il materiale utile e indispensabile allo
	svolgimento dell'attività.
	I responsabili propongono laboratori manuali di lavorazione del legno e di restauro
	mobili e sedie antiche e realizzazione di bomboniere solidali. Sono, inoltre, presenti
Attività 1.3: Attività ergo	durante la stessa coadiuvando gli utenti coinvolti, invogliandoli a far emergere la loro
terapiche e ludico –	creatività e le loro abilità manuali. Il laboratorio d'arte, con la produzione di
ricreative	bomboniere solidali, si svolge dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 12.30 e dalle
	<u> </u>
	16.00 alle 18.30 e coinvolge un numero di circa 10 persone ogni volta. L'attività di
	lavorazione del legno e restauro si svolge tutti i giorni negli stessi orari e coinvolge
	circa 15 persone. Partecipano a questa attività anche i volontari della Cooperativa
	Partner "Amare Sempre Amare Tutti".
	Tutte le sedi coinvolte organizzano uscite con gli utenti della struttura per avvicinarsi
	al territorio e saperlo vivere in comunità con gli altri. Inoltre, d'estate, è attiva
	l'iniziativa "ombrellone solidale" in tre lidi, grazie alla quale tutti i giorni gli utenti, a
	turni di 10 persone alla volta, hanno accesso al mare a Francavilla al mare e
	Montesilvano.
	Ogni utente viene invogliato alla partecipazione e stimolato nello sperimentarsi al di
	fuori del contesto d'accoglienza, potenziando così le sue capacità relazionali. Al
	termine delle attività, le equipe stilano le schede personali di ciascuno, mettendo in
	evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e
	l'indice di gradimento dell'attività
AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI	ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE
Attività 2.1: Orientamento	Considerando che, ove possibile, l'obiettivo ultimo è la messa in autonomia o almeno
ALLIVITA 2.1: Orientamento	Considerando che, ove possibile, i obiettivo ultimo e la messa in autonomia o almeno

occupazionale e centri per l'impiego	il raggiungimento di semi - autonomia per ogni utente, risulta essere step necessario l'attività di orientamento occupazione. Per cui i responsabili delle strutture effettuano colloqui di orientamento con gli utenti, facendo loro compilare schede personali in cui esplicitano le loro esperienze lavorative pregresse nonché il proprio percorso formativo. Da queste schede, insieme agli utenti, verrà individuato il settore di interesse. Le equipe, dopo la fase di orientamento, supporta ogni utente in tutto l'iter di iscrizione ai centri per l'impiego presenti sui territori, coadiuvando anche nella stesura dei curriculum personali.  In questa attività sono coinvolti anche i 200 nuclei familiari del territorio che vivono in condizioni di povertà socio – economica, per cui la struttura li supporta nell'orientamento e nella ricerca occupazionale effettuando colloqui e accompagnandoli durante tutto l'iter.
Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche	Dopo l'iscrizione ai centri per l'impiego, in sinergia con le altre associazioni territoriali, le equipe prendono i contatti con aziende locali per l'attivazione di tirocini formativi propedeutici all'ingresso nel mondo del lavoro e fondamentali per l'acquisizione di competenze pratiche. I responsabili garantiranno la partecipazione ai tirocini degli utenti attraverso accompagnamenti presso il luogo di formazione. L'utente si sentirà, quindi, spronato e accompagnato nel percorso verso il raggiungimento di piccole autonomie.  Durante il progetto si implementerà inoltre una piattaforma "Formazione e lavoro" attraverso i social ed il web, per agevolare la messa in contatto tra persone in situazioni di fragilità sociale ed emarginazione dovuta a povertà e perdita del lavoro ed aziende che offrono lavoro o possibilità formative
AZIONE 3: SUPPORTO TERRITO	ORIALE
Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza	I responsabili della struttura intervengono sui bisogni territoriali segnalati da servizi sociali territoriali, supportando utenti in stato di deprivazione materiale ed emarginazione sociale attraverso differenti interventi. Infatti, la struttura offre a 200 nuclei familiari del territorio segnalati dalla protezione civile e dalle Caritas locali sostegno nel pagamento di utenze domestiche e affitto, nonché di supporto nella piccola manutenzione.  Inoltre, nei mesi estivi, la struttura organizza e promuove possibilità di soggiorni estivi per le suddette famiglie. In particolare, in collaborazione con il comune di "Francavilla a Mare", viene garantita la possibilità di giornate al mare in 4 stabilimenti balneari. In sinergia con un privato che mette a disposizione una struttura nel comune di Pineto, i responsabili della struttura garantiscono soggiorni marittimi di 3 giorni, occupandosi sia della turnazione dei nuclei familiari ma anche dei trasporti e forniscono ogni nucleo familiare di buoni spesa da utilizzare durante il soggiorno.
Attività 3.2: Unità di strada	L' equipe della struttura, in rete con le associazioni territoriali, programma interventi di uscite in strada per raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui ogni struttura effettua momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire. Dopo aver individuato le zone dove intervenire, provvedono a realizzare bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. Inoltre, le equipe si occupano di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada.  Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa.  L'intervento in strada è svolto nel comune di Chieti, due volte alla settimana, il lunedì e solitamente un giorno del fine settimana. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1: Organizzazione e programmazione	In questa fase l'equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valuta interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Per cui si occupa di prendere i contatti con associazioni, parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.  Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.

Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze	Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione per la realizzazione delle attività con un numero sufficiente di sedie.  Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli ultimi. La struttura organizza incontri sia nelle scuole che nelle parrocchie del territorio.
Attività 4.3: Valutazione intervento	In questa fase, l'equipe della struttura insieme ai responsabili delle realtà aderenti, si incontrano per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Verrà stilato un verbale dell'incontro, utile per un'eventuale nuovo percorso.
AZIONE 5: FASE FINALE	To 0.6 6 1 11 11 11 11 11 11 11 11 11 11 11 1
Attività 5.1: Verifica progettuale	Nella fase finale del progetto l'équipe organizza meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche emerse ed eventuali nuovi bisogni emersi. Inoltre, verranno evidenziati i progressi fatti da ciascun utente nonché le richieste avanzate dall'unità di strada e le migliorie effettuate dalle famiglie in difficoltà.  Un membro dell'equipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da conservare agli atti e da tener presente per un eventuale nuova progettualità.

# 6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (\*)

SEDE: Capanna di Betlemme –	Mor	itod	ine	(CR)								
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Valutazione e programmazione												
Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio												
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA												
Attività 1.1: Programmazione e valutazione												
Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi medico/riabilitativi												
Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative												
AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE												
Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego												
Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche												
AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE												
Attività 3.1: Programmazione												
Attività 3.2: Unità di strada												
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE												
Attività 4.1: Organizzazione e programmazione												

Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze						
Attività 4.3: Valutazione intervento						
AZIONE 5: FASE FINALE						
Attività 5.1: Verifica progettuale						

SEDE: CAPANNA DI BETLEMME - Monti	cellc	Coi	nte (	Otto	, Vic	enz	а					
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Valutazione e programmazione												
Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio												
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA												
Attività 1.1: Programmazione e valutazione												
Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi medico/riabilitativi												
Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative												
AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI												
COMPETENZE												
Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego												
Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche												
AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE												
Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza												
Attività 3.2: Unità di strada												
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE												
Attività 4.1: Organizzazione e programmazione												
Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze												
Attività 4.3: Valutazione intervento												
AZIONE 5: FASE FINALE												
Attività 5.1: Verifica progettuale												

SEDE: CASA ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMO	RA -	- Cas	tel	Mag	gio	e, B	olog	gna				
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Valutazione e programmazione												
Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio												
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA												
Attività 1.1: Programmazione e valutazione												
Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi												
medico/riabilitativi												
Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative												
AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI												
COMPETENZE												
Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego												
Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche												
AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE												
Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza												
Attività 3.2: Unità di strada												
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE												
Attività 4.1: Organizzazione e programmazione												
Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze												
Attività 4.3: Valutazione intervento												
AZIONE 5: FASE FINALE												
Attività 5.1: Verifica progettuale												

SEDE: CAPANNA MASSIMO BA	ARBI	ERO	- Fc	orlì								
AZIONI/Attività	1	2	თ	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Valutazione e programmazione												

Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio						
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA						
Attività 1.1: Programmazione e valutazione						
Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi						
medico/riabilitativi						
Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative						
AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI						
COMPETENZE						
Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego						
Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche						
AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE						
Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza						
Attività 3.2: Unità di strada						
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE						
Attività 4.1: Organizzazione e programmazione						
Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze						
Attività 4.3: Valutazione intervento						
AZIONE 5: FASE FINALE						
Attività 5.1: Verifica progettuale						

AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Valutazione e programmazione												
Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio												
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA												
Attività 1.1: Programmazione e valutazione												
Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi												
medico/riabilitativi												
Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative												
AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI												
COMPETENZE												
Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego												
Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche												
AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE												
Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza												
Attività 3.2: Unità di strada												
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE												
Attività 4.1: Organizzazione e programmazione												
Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze												
Attività 4.3: Valutazione intervento												
AZIONE 5: FASE FINALE												
Attività 5.1: Verifica progettuale												

## 6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è impegnata sin dalla sua fondazione sull'accoglienza e supporto di persone senza fissa dimora e persone in disagio. Dunque gli operatori volontari in servizio civile avranno la possibilità di sperimentare il modus operandi dell'ente, vivendo concretamente la cittadinanza attiva e condividendo, per 12 mesi, la propria vita con i vulnerabili e gli emarginati della società. In questo modo, l'associazione contribuisce a sviluppare nei giovani in servizio civile una più elevata sensibilità rispetto ai temi dell'esclusione e dell'emarginazione, dando loro la possibilità di ampliare i loro orizzonti e le proprie conoscenze arricchendo il personale bagaglio culturale. I volontari che svolgeranno il loro anno di servizio civile presso le 5 strutture coinvolte nel progetto "2022 IL PESO DELLA VALIGIA", saranno supportati dall' OLP di riferimento e dai responsabili delle strutture. Durante i 12 mesi di durata del servizio

civile, il volontario potrà immergersi nella conoscenza della realtà in cui andrà ad operare, conoscere i destinatari del progetto, le azioni loro dedicate e man mano supportare gli operatori nello svolgimento delle varie attività, inserendosi a piccoli passi nel contesto d'accoglienza. Concorreranno dunque alla realizzazione dell'obiettivo prefissato, supportando costantemente i referenti delle attività; pertanto risulterà fondamentale la relazione inter personale operatore volontario – responsabile. Molto importante è anche il rapporto volontario-utente, poiché può essere elemento di stimolo per il percorso di crescita dell'utente. Questo è anche un modo per l'utente di conoscere persone diverse dal suo nucleo familiare e di sperimentarsi nella relazione con una persona appena conosciuta.

In particolari i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività

CAPANNA DI BETLEMME – Montodine (CR)			
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA			
Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi medico/riabilitativi	L'operatore volontario in servizio civile supporta l'equipe della struttura nel disbrigo di pratiche per gli utenti. Per cui, coadiuvando i responsabili, si occupa di accompagnare e supportare gli utenti nel rinnovo di richieste e/o rinnovo di documenti d'identità, permesso di soggiorno e iscrizione al servizio sanitario nazionale. Inoltre, quando richiesto, in supporto ai responsabili accompagna gli utenti a visite mediche.		
Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative	L'operatore volontario in servizio civile è presente durante le attività, invogliando gli utenti alla partecipazione e supportandoli insieme ai responsabili. Partecipa ai momenti d'equipe per la gestione della cucina e per l'organizzazione di attività di svago.  Per cui, è presente durante i laboratori artistici in collaborazione con i gruppi del catechismo e i gruppi giovani dell'oratorio, occupandosi, inoltre, in supporto ai responsabili, dell'acquisto di tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione dell'attività. Partecipa alle attività di falegnameria e di smistamento di generi alimentari, supportando gli utenti nel relazionarsi tra loro e prestando attenzione ai progressi di ciascuno.  È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni estivi.  In supporto all''equipe, l'operatore volontario stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali		
AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI	degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.  ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE		
AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI  Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego	L'operatore volontario coadiuva i responsabili nella compilazione delle schede personali per ogni utente volte a tracciare le esperienze formative e lavorative pregresse. Inoltre coopera nelle fasi di iscrizione ai centri per l'impiego presenti sul territorio e nella stesura dei curriculum personali.		
AZIONE 3: SUPPORTO TERRIT			
Attività 3.2 Unità di strada	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nelle città di Milano e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.		
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONI			
Attività 4.1: Organizzazione e programmazione	L'operatore volontario, in supporto all'equipe della struttura, si occupa di prendere i contatti parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.		
Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze	L'operatore volontario, supportando l'equipe, recupera materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, crea dei power		

	point da proiettare durante l'attività stessa. Durante i momenti di testimonianza,
	l'operatore volontario potrà intervenire testimoniando la sua esperienza di vita di
	giovane in servizio civile al fianco degli emarginati della società.
Attività 4.3: Valutazione	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe per monitorare l'intervento
intervento	messo in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontro,
	utile per un eventuale nuovo percorso.

(	CAPANNA DI BETLEMME - Monticello Conte Otto, Vicenza			
AZIONE 1: INTERVENTI DI SU	PPORTO ALLA PERSONA			
Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi medico/riabilitativi	L'operatore volontario in servizio civile supporta l'equipe della struttura nel disbrigo di pratiche per gli utenti. Per cui, coadiuvando i responsabili, si occupa di accompagnare e supportare gli utenti nel rinnovo di richieste e/o rinnovo di documenti d'identità, permesso di soggiorno e iscrizione al servizio sanitario			
	nazionale. Inoltre, quando richiesto, in supporto ai responsabili accompagna gli utenti a visite mediche.			
Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative	L'operatore volontario in servizio civile è presente durante le attività, invogliando gli utenti alla partecipazione e supportandoli insieme ai responsabili. Partecipa ai momenti d'equipe per la gestione della cucina e per l'organizzazione di attività di svago.  Per cui, è presente durante i laboratori di manutenzione e falegnameria, e cura del verde, occupandosi inoltre in supporto ai responsabili, del recupero di tutto il			
	materiale utile e indispensabile alla realizzazione dell'attività. Supporta gli utenti nel relazionarsi tra loro e presta attenzione ai progressi di ciascuno. È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni In supporto all'equipe, l'operatore volontario stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.			
AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI	ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE			
Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego	L'operatore volontario coadiuva i responsabili nella compilazione delle schede personali per ogni utente volte a tracciare le esperienze formative e lavorative pregresse. Inoltre coopera nelle fasi di iscrizione ai centri per l'impiego presenti sul territorio e nella stesura dei curriculum personali.			
AZIONE 3: SUPPORTO TERRIT	ORIALE			
Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza	L'operatore volontario coopera nell'attività di supporto che la struttura offre a 7 utenti del territorio di Vicenza, garantendo loro servizio mensa, docce e dormitorio. Per tanto, l'operatore volontario, quotidianamente, insieme ai responsabili, accoglie le richieste di supporto pervenute e accompagna gli utenti presso la struttura.			
Attività 3.2 Unità di strada	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nel territorio Vicentino e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.			
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZION	E TERRITORIALE			
Attività 4.1: Organizzazione e programmazione	L'operatore volontario, in supporto all'equipe della struttura, si occupa di prendere i contatti parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.			
Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze	L'operatore volontario, supportando l'equipe, recupera materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, crea dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Durante i momenti di testimonianza, l'operatore volontario potrà intervenire testimoniando la sua esperienza di vita di giovane in servizio civile al fianco degli emarginati della società.			
Attività 4.3: Valutazione intervento	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontro, utile per un eventuale nuovo percorso.			

Attività 1.2. Supporto per l'Operatore volontario in servizio civile supporta l'equipe della struttura nel disbrig di pratiche burocratiche e percorsi medico/riabilitativi di cumenti d'icinerit e supportare gli utenti. Per cui, coadiuvando i responsabili, si occupa accompagnare e supportare gli utenti nel rinnovo di richieste e/o rinnovo di cumenti d'icinetit, permesso di soggiorno e iscrizione al servizio satira nazionale. Inoltre, quando richiesto, in supporto ai responsabili accompagna gi utenti a visite mediche.  Attività 1.3: Attività ergo terapiche el ludico – increative supportanti de la distribuzione del pasti e la gestione della cucina e per l'organizzazione di attività di svago.  Per cui, è presente durante le attività di cura dell'orto, del giardino e degli animali di cortile, durante la distribuzione del pasti e la gestione della cucina, occupandosi inoltre in supporto ai responsabili, del recupero di tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione dell'attività. Supporta gli utenti durante lo svolgimento di tall attività nel relazionari stra loro e presta attenzione ai progressi di ciascuno nella gestione delle responsabilità. È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni. In supporto all'equipe, l'operatore volontario stale e schede personali degli utenti el rindice di gradimento dell'attività.  AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE  ATLIVITÀ 2.11: Giventamento occupazionale e centri per l'impiego presonali per ogni utente volte a tracciare le esperienze formative e lavorative personali per ogni utente volte a tracciare le esperienze formative e lavorative pregressi in stato di indigenza de ratori. Properatore volontario coadiuva i responsabili in responsabili. Accide di supporto pervenute accompagna gli utenti presso la struttura. Properatore volontario di Bologna, garantendo loro servizio mensa, docce e dormitori persona in stato di indig	CASA A	ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA - Castel Maggiore, Bologna
pratiche burcoratiche e percorsi medico/riabilitativi accompagnare e supportare gli utenti nel rinnovo di richieste e/o rinnovo documenti d'identità, permesso di soggiorno e iscrizione al servizio sanilar nazionale. Inoltre, quando richiesto, in supporto ai responsabili accompagna gi utenti aviste mediche.  L'operatore volontario in servizio civile è presente durante le attività, invogliando gli utenti al operatore volontario in servizio civile è presente durante le attività, invogliando gli utenti alla partecipazione e supportandoli insieme ai responsabili. Partecipa ai momenti d'equipe per la gestione della cucina e per l'organizzazione di attività di svago.  Per cui, è presente durante le attività di cura dell'orto, del giardino e degli animali di cortile, durante la distribuzione dei pasti e la gestione della cucina, occupandosi inoltre in supporto ai responsabili, del recupero di tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione dell'attività. Supporta gli utenti durante lo svolgimento di tial attività nel relazionarsi tra loro re presta attenzione ai progressi di ciascuno nella gestione delle responsabilità.  E presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni.  In supporto all'equipe, l'operatore volontario stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficottà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.  Dopo un congruo periodo di tempo, può proporre attività di svago e creative, a seconda delle sue personali attitudini ed in coordinamento con i responsabili.  AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE  L'operatore volontario coadiuva i responsabili nella compliazione delle sche occupazionale e centri per l'impiego personali per oggi utente volte a tracciare le esperienze formative e lavorative presonali settori personali settori dell'attività.  L'operatore volontario coopera nell'attività di supporto che la struttura offre a la una di supporto per venute e accompagna gli utenti personali per oggio una dei p	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUF	PPORTO ALLA PERSONA
Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative  momenti d'equipe per la gestione della cucina per l'organizzazione di attività di svago.  Per cui, è presente durante le attività di cura dell'orto, del giardino e degli animali di cortile, durante la distribuzione del pasti e la gestione della cucina, occupandosi inoltre in supporto ai responsabili, del recupero di tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione dell'attività. Supporta gli utenti durante lo svolgimento di tali attività nel relazionarsi tra loro e presta attenzione ai progressi di ciascuno nella gestione delle responsabilità.  È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni. In supporto all'equipe, l'operatore volontario stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività. Dopo un congruo perido di tempo, può proporre attività di svago e creative, a seconda delle sue personali attitudini ed in coordinamento con i responsabili.  AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE Attività 2.1: Orientamento l'impiego L'operatore volontario coodiuva i responsabili nella compilazione delle schec personali per ogni utente volte a tracciare le esperienze formative e lavorati territorio e nella stesura dei curriculum personali.  AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE L'operatore volontario coopera nell'attività di supporto che la struttura offre a territorio e persone in stato di indigenza l'indigenza l'operatore volontario coopera nell'attività di supporto che la struttura offre a territorio di Bologna, garantendo loro servizio mensa, docce e dormitori midigenza l'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e ragglungere persone situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quin ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e col	Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi	L'operatore volontario in servizio civile supporta l'equipe della struttura nel disbrig di pratiche per gli utenti. Per cui, coadiuvando i responsabili, si occupa accompagnare e supportare gli utenti nel rinnovo di richieste e/o rinnovo documenti d'identità, permesso di soggiorno e iscrizione al servizio sanitar nazionale. Inoltre, quando richiesto, in supporto ai responsabili accompagna
Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego l'operatore volontario coadiuva i responsabili nella compilazione delle schec personali per ogni utente volte a tracciare le esperienze formative e lavorativi personali per ogni utente volte a tracciare le esperienze formative e lavorativi personali. AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE  Attività 3.1: Supporto persone in stato di utenti del territorio di Bologna, garantendo loro servizio mensa, docce e dormitori per tanto, l'operatore volontario, quotidianamente, insieme ai responsabili, accogli le richieste di supporto pervenute e accompagna gli utenti presso la struttura. Attività 3.2 Unità di strada  L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quinci ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabo nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa momenti di intervento in strada nel territorio Bolognese e, inoltre, agli incont mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persori incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  Attività 4.1: Organizzazione dei bisqui e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema di disagio adulto e della povertà.  Attività 4.2: Realizzazione di realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, crea dei pow point da proiettare durante l'attività stessa. Durante i momenti di testimonianza l'operatore volontario portecipa ai momenti d'equipe per monitorare l'interveni messo in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontrutile per un eventuale nuovo percorso.	terapiche e ludico –	L'operatore volontario in servizio civile è presente durante le attività, invogliando glutenti alla partecipazione e supportandoli insieme ai responsabili. Partecipa ai momenti d'equipe per la gestione della cucina e per l'organizzazione di attività di svago.  Per cui, è presente durante le attività di cura dell'orto, del giardino e degli animali d cortile, durante la distribuzione dei pasti e la gestione della cucina, occupandosi inoltre in supporto ai responsabili, del recupero di tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione dell'attività. Supporta gli utenti durante lo svolgimento di tali attività nel relazionarsi tra loro e presta attenzione ai progressi d ciascuno nella gestione delle responsabilità. È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni.  In supporto all'equipe, l'operatore volontario stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazional degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.  Dopo un congruo periodo di tempo, può proporre attività di svago e creative, a
Personali per ogni utente volte a tracciare le esperienze formative e lavorativo pregresse. Inoltre coopera nelle fasi di iscrizione ai centri per l'impiego presenti si territorio e nella stesura dei curriculum personali.  AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE  Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza  L'operatore volontario coopera nell'attività di supporto che la struttura offre a 1 utenti del territorio di Bologna, garantendo loro servizio mensa, docce e dormitori Per tanto, l'operatore volontario, quotidianamente, insieme ai responsabili, accogli le richieste di supporto pervenute e accompagna gli utenti presso la struttura.  Attività 3.2 Unità di strada  L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quinci ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabonella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa momenti di intervento in strada nel territorio Bolognese e, inoltre, agli inconti mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persori incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  Attività 4.1: Organizzazione e programmazione  di testimonianze  L'operatore volontario, in supportando l'equipe, recupera materiale utile al realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, crea dei powu point da proiettare durante l'attività stessa. Durante i momenti di testimonianz l'operatore volontario portecipa ai momenti d'equipe per monitorare l'intervent messo in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontrutile per un eventuale nuovo percorso.	AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI	
Attività 3.1: Supporto persone in stato di utenti del territorio di Bologna, garantendo loro servizio mensa, docce e dormitori Per tanto, l'operatore volontario, quotidianamente, insieme ai responsabili, accogli le richieste di supporto pervenute e accompagna gli utenti presso la struttura. Attività 3.2 Unità di strada  Attività 4.3 Valutazione  In coperatore volontario, in supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa momenti di intervento in strada nel territorio Bolognese e, inoltre, agli incommensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persori incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  Attività 4.1: Organizzazione e programmazione  Attività 4.2: Realizzazione di sessione della povertà.  Attività 4.2: Realizzazione di sessione della povertà.  Attività 4.3: Valutazione  di testimonianze  Attività 4.3: Valutazione  intervento  Attività 4.3: Valutazione  inte	occupazionale e centri per l'impiego	personali per ogni utente volte a tracciare le esperienze formative e lavorativ pregresse. Inoltre coopera nelle fasi di iscrizione ai centri per l'impiego presenti s territorio e nella stesura dei curriculum personali.
utenti del territorio di Bologna, garantendo loro servizio mensa, docce e dormitori Per tanto, l'operatore volontario, quotidianamente, insieme ai responsabili, accogli le richieste di supporto pervenute e accompagna gli utenti presso la struttura.  Attività 3.2 Unità di strada  L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quinc ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabo nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa momenti di intervento in strada nel territorio Bolognese e, inoltre, agli incontre e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  Attività 4.1: Organizzazione e programmazione  E programmazione  di testimonianze  di testimonianze  di testimonianze  di testimonianze  di testimonianze  L'operatore volontario, supportando l'equipe, recupera materiale utile al realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, crea dei pow point da proiettare durante l'attività stessa. Durante i momenti di testimonianza l'operatore volontario potrà intervenire testimoniando la sua esperienza di vita giovane in servizio civile al fianco degli emarginati della società.  Attività 4.3: Valutazione in servizio civile al fianco degli emarginati della società.  L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe per monitorare l'intervenir messo in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontru utile per un eventuale nuovo percorso.		
associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quinc ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabo nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa momenti di intervento in strada nel territorio Bolognese e, inoltre, agli incont mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persor incontrate e i bisogni emersi.  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  Attività 4.1: Organizzazione e programmazione  L'operatore volontario, in supporto all'equipe della struttura, si occupa di prendere contatti parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema di disagio adulto e della povertà.  Attività 4.2: Realizzazione di realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, crea dei pow point da proiettare durante l'attività stessa. Durante i momenti di testimonianz l'operatore volontario potrà intervenire testimoniando la sua esperienza di vita giovane in servizio civile al fianco degli emarginati della società.  Attività 4.3: Valutazione in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontrutile per un eventuale nuovo percorso.	persone in stato di	utenti del territorio di Bologna, garantendo loro servizio mensa, docce e dormitori Per tanto, l'operatore volontario, quotidianamente, insieme ai responsabili, accogl
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE  Attività 4.1: Organizzazione e programmazione  L'operatore volontario, in supporto all'equipe della struttura, si occupa di prendere contatti parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema di disagio adulto e della povertà.  Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze  L'operatore volontario, supportando l'equipe, recupera materiale utile al realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, crea dei pow point da proiettare durante l'attività stessa. Durante i momenti di testimonianz l'operatore volontario potrà intervenire testimoniando la sua esperienza di vita giovane in servizio civile al fianco degli emarginati della società.  Attività 4.3: Valutazione intervento messo in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontrutile per un eventuale nuovo percorso.	Attività 3.2 Unità di strada	associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quinc ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabo nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa momenti di intervento in strada nel territorio Bolognese e, inoltre, agli incon mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le person
contatti parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema di disagio adulto e della povertà.  Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze  L'operatore volontario, supportando l'equipe, recupera materiale utile al realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, crea dei powe point da proiettare durante l'attività stessa. Durante i momenti di testimonianz l'operatore volontario potrà intervenire testimoniando la sua esperienza di vita giovane in servizio civile al fianco degli emarginati della società.  Attività 4.3: Valutazione intervento messo in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontrutile per un eventuale nuovo percorso.	AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONI	
Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze  L'operatore volontario, supportando l'equipe, recupera materiale utile al realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, crea dei pow point da proiettare durante l'attività stessa. Durante i momenti di testimonianz l'operatore volontario potrà intervenire testimoniando la sua esperienza di vita giovane in servizio civile al fianco degli emarginati della società.  Attività 4.3: Valutazione intervento messo in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontrutile per un eventuale nuovo percorso.		contatti parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema d
Attività 4.3: Valutazione L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe per monitorare l'interven intervento messo in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontrutile per un eventuale nuovo percorso.		L'operatore volontario, supportando l'equipe, recupera materiale utile al realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, crea dei pow point da proiettare durante l'attività stessa. Durante i momenti di testimonianz l'operatore volontario potrà intervenire testimoniando la sua esperienza di vita
CAPANNA DI BETLEMME "MASSIMO BARBIERO" – Forlì (FC)		L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe per monitorare l'interven messo in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontr
CAPANNA DI BETLEMME "MASSIMO BARBIERO" – Forlì (FC)		
	C	APANNA DI BETLEMME "MASSIMO BARBIERO" – Forlì (FC)

pratiche burocratiche e percorsi medico/riabilitativi	di pratiche per gli utenti. Per cui, coadiuvando i responsabili, si occupa di accompagnare e supportare gli utenti nel rinnovo di richieste e/o rinnovo di documenti d'identità, permesso di soggiorno e iscrizione al servizio sanitario nazionale. Inoltre, quando richiesto, in supporto ai responsabili accompagna gli utenti a visite mediche.
Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative	L'operatore volontario in servizio civile è presente durante le attività, invogliando gli utenti alla partecipazione e supportandoli insieme ai responsabili. Partecipa ai momenti d'equipe per la gestione della cucina e per l'organizzazione di attività di svago. È presente durante i laboratori d'assemblaggio presso la cooperativa "La Fraternità" adiacente alla struttura d'accoglienza. È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni estivi. In supporto all'equipe, l'operatore volontario stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI	ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE
Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego	L'operatore volontario coadiuva i responsabili nella compilazione delle schede personali per ogni utente volte a tracciare le esperienze formative e lavorative pregresse. Inoltre coopera nelle fasi di iscrizione ai centri per l'impiego presenti sul territorio e nella stesura dei curriculum personali.
AZIONE 3: SUPPORTO TERRIT	ORIALE
Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza	L'operatore volontario coopera nell'attività di supporto che la struttura offre a 14 utenti del territorio di Forlì, garantendo loro servizio mensa, docce e dormitorio. Per tanto, l'operatore volontario, quotidianamente, insieme ai responsabili, si reca in centro a Forlì accogliendo le richieste di supporto pervenute e accompagnando gli utenti presso la struttura.
Attività 3.2: Unità di strada	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nella città di Forlì e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZION	
Attività 4.1: Organizzazione e programmazione	L'operatore volontario, in supporto all'equipe della struttura, si occupa di prendere i contatti parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.
Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze	L'operatore volontario, supportando l'equipe, recupera materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, crea dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Durante i momenti di testimonianza, l'operatore volontario potrà intervenire testimoniando la sua esperienza di vita di giovane in servizio civile al fianco degli emarginati della società.
Attività 4.3: Valutazione intervento	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontro, utile per un eventuale nuovo percorso.

	CAPANNA DI BETLEMME "MARIA STELLA DEL MATTINO" - Chieti (CH)			
	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUI	PPORTO ALLA PERSONA		
pratiche burocratiche e percorsi di pratiche per gli utenti. Per cui, coadiuvando i responsabili, si occi accompagnare e supportare gli utenti nel rinnovo di richieste e/o rinni documenti d'identità, permesso di soggiorno e iscrizione al servizio sa nazionale. Inoltre, quando richiesto, in supporto ai responsabili accompagnare e supporta i 7 utenti presi in carico dall'ei		L'operatore volontario in servizio civile supporta l'equipe della struttura nel disbrigo di pratiche per gli utenti. Per cui, coadiuvando i responsabili, si occupa di accompagnare e supportare gli utenti nel rinnovo di richieste e/o rinnovo di documenti d'identità, permesso di soggiorno e iscrizione al servizio sanitario nazionale. Inoltre, quando richiesto, in supporto ai responsabili accompagna gli utenti a visite mediche, in particolare supporta i 7 utenti presi in carico dall'ente nel percorso psicoterapeutico offerto dal partner associazione "Psycorà" di Chieti.		
	Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative	L'operatore volontario in servizio civile è presente durante le attività, invogliando gli utenti alla partecipazione e supportandoli insieme ai responsabili. Partecipa ai momenti d'equipe per la gestione della cucina e per l'organizzazione di attività di svago. È presente durante i laboratori manuali di lavorazione del legno e di restauro mobili e sedie antiche, oltre che durante la realizzazione di bomboniere solidali. È		

	presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni estivi. In supporto all"equipe, l'operatore volontario stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.				
AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE					
Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego	L'operatore volontario coadiuva i responsabili nella compilazione delle schede personali per ogni utente volte a tracciare le esperienze formative e lavorative pregresse. Inoltre coopera nelle fasi di iscrizione ai centri per l'impiego presenti sul territorio e nella stesura dei curriculum personali. È coinvolto anche nelle fasi di orientamento e ricerca occupazionale per i 200 nuclei familiari del territorio che				
	vivono in condizioni di povertà socio – economica.				
AZIONE 3: SUPPORTO TERRIT					
Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza	L'operatore volontario collabora negli interventi sui bisogni territoriali segnalati da servizi sociali territoriali, supportando utenti in stato di deprivazione materiale ed emarginazione sociale attraverso differenti interventi. Dunque, è coinvolto nella rete con protezione civile e Caritas locali per offrire a 200 nuclei familiari del territorio sostegno nel pagamento di utenze domestiche e affitto, nonché di supporto nella piccola manutenzione. Inoltre, nei mesi estivi, l'operatore volontario in supporto alla struttura organizza e promuove possibilità di soggiorni estivi per le suddette famiglie.				
Attività 3.2: Unità di strada	L' equipe della struttura, in rete con le associazioni territoriali, programma interventi				
	di uscite in strada per raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui ogni struttura effettua momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire. Dopo aver individuato le zone dove intervenire, provvedono a realizzare bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. Inoltre, le equipe si occupano di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. L'intervento in strada è svolto nel comune di Chieti. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.				
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONI	E TERRITORIALE				
Attività 4.1: Organizzazione e programmazione	L'operatore volontario, in supporto all'equipe della struttura, si occupa di prendere i contatti parrocchie e scuole per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto e della povertà.				
Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze	L'operatore volontario, supportando l'equipe, recupera materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, crea dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Durante i momenti di testimonianza, l'operatore volontario potrà intervenire testimoniando la sua esperienza di vita di giovane in servizio civile al fianco degli emarginati della società.				
Attività 4.3: Valutazione intervento	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontro, utile per un eventuale nuovo percorso.				

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di favorire l'integrazione sociale ed il recupero delle autonomie per le persone senza fissa dimora ed i nuclei familiari destinatari del progetto e presenti sul territorio

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di difficoltà economica non giustifica una differenziazione delle attività.

# 6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)

	CAPANNA DI BETLEMME - Montodine, Cremona				
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'		
1	Responsabile di struttura	Laureando in scienze dell'educazione Adulto accogliente - Corso di counseling sull'ascolto Esperienze decennale come responsabile di strutture d'accoglienza per adulti in situazione di disagio	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1: Programmazione e valutazione Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi medico/riabilitativi Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE Attività 3.1: Programmazione Attività 3.2: Unità di strada AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Organizzazione e programmazione Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze Attività 4.3: Valutazione intervento AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Verifica progettuale		
1	Volontario	Educatore Socio- culturale	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1: Programmazione e valutazione Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi medico/riabilitativi Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE Attività 3.1: Programmazione Attività 3.2: Unità di strada AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Verifica progettuale		
1	Volontario	Esperienza pluriennale nella prossimità ed accoglienza di persone fragili ed in condizioni di emarginazione sociale	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1: Programmazione e valutazione Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE Attività 3.1: Programmazione Attività 3.2: Unità di strada AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Organizzazione e programmazione		

			Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze Attività 4.3: Valutazione intervento AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Verifica progettuale AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA
3	Volontari	Esperienza saltuaria nell'accompagnamento e supporto di persone con fragilità e in stato di bisogno	Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi medico/riabilitativi Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE Attività 3.1: Programmazione Attività 3.2: Unità di strada AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Organizzazione e programmazione Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze Attività 4.3: Valutazione intervento AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Verifica progettuale

	CAPANNA DI BETLEMME - Monticello Conte Otto, Vicenza				
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'		
1	Responsabile della struttura	Operatrice Socio Sanitaria con esperienza decennale in ambito socio- sanitario e di accoglienza di persone con fragilità presso case famiglia	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1: Programmazione e valutazione Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi medico/riabilitativi AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza Attività 3.2: Unità di strada AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Organizzazione e programmazione Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze Attività 4.3: Valutazione intervento AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Verifica progettuale		
1	Co- resonsabile	Educatore sociale, esperienza pluriennale di unità di strada	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1: Programmazione e valutazione Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi medico/riabilitativi Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza Attività 3.2: Unità di strada		

		ı	
			AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE
			Attività 4.1: Organizzazione e programmazione
			Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze
			Attività 4.3: Valutazione intervento
			AZIONE 5: FASE FINALE
			Attività 5.1: Verifica progettuale
			AZIONE 0: FASE INIZIALE
			Attività 0.1: Valutazione e programmazione
			Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio
			AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA
		Ecnarianza trantannala	Attività 1.1: Programmazione e valutazione
		Esperienza trentennale	Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi
1	Segretaria	in pratiche di gestione	medico/riabilitativi
		burocratica ed	AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE
		amministrativa	Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego
			Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche
			AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE
			Attività 4.1: Organizzazione e programmazione
			AZIONE 0: FASE INIZIALE
			Attività 0.1: Valutazione e programmazione
			Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio
			AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA
	Volontario		Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative
1	per le attività	Counseling	AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE
	laboratoriali		Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza
			Attività 3.2: Unità di strada
			AZIONE 5: FASE FINALE
			Attività 5.1: Verifica progettuale
		Esperienza	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA
		pluridecennale in	Attività 1.1: Programmazione e valutazione
	Volontario	interventi di	Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi
1	manutentore	manutenzione.	medico/riabilitativi
	manatement	Supervisore di lavori	Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative
		presso ditte private	Actività 2.5. Actività ergo terapione e faulto - fioreative
	1	p. 3000 ditto private	AZIONE 0: FASE INIZIALE
			Attività 0.1: Valutazione e programmazione
			Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio
			AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA
			Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi
			medico/riabilitativi
	Volontari diurni	Esperienza pluriennale in accompagnamento e sostegno a persone	Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative
			AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE
2			
			Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza Attività 3.2: Unità di strada
		con fragilità	
			AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE
			Attività 4.1: Organizzazione e programmazione
			Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze
			Attività 4.3: Valutazione intervento
			AZIONE 5: FASE FINALE
			Attività 5.1: Verifica progettuale

# CASA ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA - Castel Maggiore, Bologna N° RUOLO SPECIFICA PROFESSIONALITA' ATTIVITA' 1 Responsabile Laurea in pedagogia AZIONE 0: FASE INIZIALE

		sociale	Attività 0.1: Valutazione e programmazione
		Sociale	Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio
			AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA
			Attività 1.1: Programmazione e valutazione
			Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi
			medico/riabilitativi
			Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative
			AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE
			Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego
			Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche
			AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE
			Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza
			Attività 3.2: Unità di strada
			AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE
			Attività 4.1: Organizzazione e programmazione Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze
			Attività 4.3: Valutazione intervento
			AZIONE 5: FASE FINALE
-			Attività 5.1: Verifica progettuale
			AZIONE 0: FASE INIZIALE
			Attività 0.1: Valutazione e programmazione
			Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio
			AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA
			Attività 1.1: Programmazione e valutazione
			Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi
		Pluriennale	medico/riabilitativi
		esperienza nel	Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative
		sostegno a persone	AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE
1	Operatore	adulte vulnerabili	Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego
-	diurno	nel territorio e in	Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche
		apposite strutture di	AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE
		accoglienza Apg23,	Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza
		in Italia e all'estero	Attività 3.2: Unità di strada
			AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE
			Attività 4.1: Organizzazione e programmazione
			Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze
			Attività 4.3: Valutazione intervento
			AZIONE 5: FASE FINALE
			Attività 5.1: Verifica progettuale
			AZIONE 0: FASE INIZIALE
		Pluriennale esperienza nell'unità di strada per	Attività 0.1: Valutazione e programmazione
	Volontari dell'unità di strada per		Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio
			AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE
			Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza
			Attività 3.2: Unità di strada
6			AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE
	persone senza	persone senza fissa	Attività 4.1: Organizzazione e programmazione
	fissa dimora	dimora	Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze
			Attività 4.3: Valutazione intervento
			AZIONE 5: FASE FINALE
			Attività 5.1: Verifica progettuale
			AZIONE 0: FASE INIZIALE
			Attività 0.1: Valutazione e programmazione
	Volontario che vive	Esperienza in sostegno residenziale a	Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio
			AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA
			Attività 1.1: Programmazione e valutazione
1			Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi
	residenzialmente		medico/riabilitativi
	in casa	persone in	Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative
		situazione di disagio	AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE
			Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego
			Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche
			AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE
			Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza

A A	Attività 3.2: Unità di strada AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Organizzazione e programmazione Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze Attività 4.3: Valutazione intervento
	Attività 4.3: Valutazione intervento AZIONE 5: FASE FINALE
A	Attività 5.1: Verifica progettuale

#### CAPANNA MASSIMO BARBIERO - Forlì **SPECIFICA** N° **RUOLO** ATTIVITA' PROFESSIONALITA' AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1: Programmazione e valutazione Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi **Educatore Socio** medico/riabilitativi Sanitario con Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE esperienza Responsabile pluriennale nella Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego 1 della struttura progettazione di Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche percorsi di **AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE** reinserimento Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza sociale Attività 3.2: Unità di strada AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Organizzazione e programmazione Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze Attività 4.3: Valutazione intervento **AZIONE 5: FASE FINALE** Attività 5.1: Verifica progettuale AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1: Programmazione e valutazione Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi Formazione come medico/riabilitativi operatore di Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative comunità AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE Cnterapeutica ed Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego 1 responsabile di esperienza Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche pluriennale in struttura AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE supporto a persone Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza con gravi fragilità Attività 3.2: Unità di strada personali e sociali AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Organizzazione e programmazione Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze Attività 4.3: Valutazione intervento AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Verifica progettuale AZIONE 0: FASE INIZIALE Referente Laurea triennale in Attività 0.1: Valutazione e programmazione dell'unità di 1 psicologia ed strada esperienza di 6 anni Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio

		come coordinatore	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA
		ed operatore di unità	Attività 1.1: Programmazione e valutazione
		di strada per senza	Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi
		fissa dimora	medico/riabilitativi
			AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE
			Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza
			Attività 3.2: Unità di strada
			AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE
			Attività 4.1: Organizzazione e programmazione
			Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze
			Attività 4.3: Valutazione intervento
			AZIONE 5: FASE FINALE
			Attività 5.1: Verifica progettuale
			AZIONE 0: FASE INIZIALE
			Attività 0.1: Valutazione e programmazione
			Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio
			AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA
		Operatore sociale,	Attività 1.1: Programmazione e valutazione
		esperienza	Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi
		pluriennale in	medico/riabilitativi
1	Operatore	coordinamento e	Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative
	Operatore	gestione di attività	AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE
		rivolte a persone con	Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego
		fragilità sociale e	Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche
		relazionale	AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE
			Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza
			Attività 3.2: Unità di strada
			AZIONE 5: FASE FINALE
			Attività 5.1: Verifica progettuale

#### CAPANNA DI BETLEMME "MARIA STELLA DEL MATTINO" – Chieti **SPECIFICA** N° **RUOLO ATTIVITA'** PROFESSIONALITA' AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA Esperienza Attività 1.1: Programmazione e valutazione pluriennale Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi medico/riabilitativi nell'accoglienza di Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative Responsabile e persone in situazione AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE coordinatore di disagio, tra cui 1 Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego della struttura persone con disagio Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche psichiatrico, **AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE** tossicodipendenti, Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza senza fissa dimora, Attività 3.2: Unità di strada AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE detenuti. Attività 4.1: Organizzazione e programmazione Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze Attività 4.3: Valutazione intervento **AZIONE 5: FASE FINALE** Attività 5.1: Verifica progettuale

1	Operatore di strada	Esperienze decennali nelle unità di strada locali. Si occupa della relazione e dei primi contatti sulla strada con i senza fissa dimora. Partecipa all'organizzazione delle attività nella struttura	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1: Programmazione e valutazione Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi medico/riabilitativi AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza Attività 3.2: Unità di strada AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Organizzazione e programmazione Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze Attività 4.3: Valutazione intervento AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Verifica progettuale
1	Operatrice volontaria	Laureanda in scienze dell'educazione Esperienza nell'intervento a supporto di persone vulnerabili, in particolare persone con disagio psichico e senzatetto. Si occupa dell'organizzazione di attività ricreative e culturali. Facilita l'interazione e la socializzazione all'interno del gruppo	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1: Programmazione e valutazione Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza Attività 3.2: Unità di strada AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Organizzazione e programmazione Attività 4.2: Realizzazione di testimonianze Attività 4.3: Valutazione intervento AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Verifica progettuale
1	Operatrice volontaria	Educatrice professionale con esperienza presso la struttura. Si occupa di seguire il percorso formativo ed educativo dei singoli accolti.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1: Programmazione e valutazione Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi medico/riabilitativi Attività 1.3: Attività ergo terapiche e ludico – ricreative AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE Attività 2.1: Orientamento occupazionale e centri per l'impiego Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza Attività 3.2: Unità di strada AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Verifica progettuale
1	Operatrice volontaria.	Infermiera Si occupa della gestione medico sanitaria degli utenti accolti.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1: Programmazione e valutazione Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi medico/riabilitativi AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza
1	Operatore volontario	Esperienza di volontariato, si occupa degli accompagnamenti sanitari	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione Attività 0.2: Creazione di una rete con altri soggetti del territorio AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1: Programmazione e valutazione Attività 1.2: Supporto per pratiche burocratiche e percorsi

# 6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

Nell'attuazione del progetto, al fine di raggiungere l'OBIETTIVO SPECIFICO "favorire la fuoriuscita dallo stato di emarginazione sociale e deprivazione materiale per le 1332 persone e per i 200 nuclei familiari supportati dall'ente riqualificando gli interventi in supporto alla persona e volti all'acquisizione di competenze, oltre che potenziando del 50% le attività di sensibilizzazione sul territorio" ogni struttura utilizzerà le seguenti risorse tecniche e strumentali:

CAPANNA DI BETLEMME – Montodine (CR)		
AZIONE 0: FASE INIZIALE		
Attività 0.1:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente	
Valutazione e	5 block notes per prendere appunti durante l'attività	
programmazione	5 penne per prendere appunti durante l'attività	
	5 matite per prendere appunti durante l'attività	
	5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività	
Attività 0.2:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente	
Creazione di una rete con	1 telefono cellulare adatto alle chiamate alle realtà partecipanti alla rete	
altri soggetti del territorio	10 block notes per prendere appunti durante l'attività	
	10 penne per prendere appunti durante l'attività	
10 matite per prendere appunti durante l'attività		
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUF		
Attività 1.1:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente	
Programmazione e	5 block notes per prendere appunti durante l'attività	
valutazione	5 penne per prendere appunti durante l'attività	
	5 matite per prendere appunti durante l'attività	
Attività 1.2:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet e stampante in dotazione dell'ente	
Supporto per pratiche	1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo per gli accompagnamenti sul territorio	
burocratiche e percorsi	Kit di penne per la compilazione dei documenti	
medico/riabilitativi Attività 1.3:	1 cutourous in detailes dell'auto usu appetausi sul tenuiteuis son eli soccitati di	
	1 automezzo in dotazione dell'ente per spostarsi sul territorio per gli acquisti di materiale e per le uscite ludico – ricreative	
Attività ergo terapiche e ludico – ricreative	Kit per l'igiene personale (shampoo, bagnoschiuma, spazzolino da denti e dentifricio)	
ludico – licreative	1 cucina in dotazione dell'ente fornita di pentolame vario e di utensili	
	Kit di piatti	
	Kit di bicchieri	
	Detersivi per l'attività ergo terapica di prendersi cura degli interni e degli esterni	
	Kit di scopa e paletta	
_	The di Scopa e paretta	

	5 rastrelli	
	5 scope da esterni	
	1 laboratorio in dotazione dell'oratorio ove è ubicata la struttura per le attività artistiche	
	con i giovani della parrocchia	
	10 kit di pennelli per la realizzazione di attività artistiche	
	20 flaconi di pittura acrilica per le attività artistiche	
	10 kit di abbigliamento comodo per le attività di svago	
	10 borracce	
	10 paia di scarpe idonee alle attività di svago sul territorio	
AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI	ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE	
Attività 2.1:		
Orientamento	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc e connessione internet	
occupazionale e centri per	1 automezzo in dotazione dell'ente per spostarsi sul territorio e raggiungere i centri per	
l'impiego	l'impiego	
Attività 2.2:	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, connessione internet per la ricerca di	
Tirocini ed esperienze	aziende territoriali per attivazione di tirocini	
formative pratiche	1 telefono cellulare per la presa contatti di aziende territoriali per attivazione di tirocini	
Torriative praticile	1 automezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti alle sedi del tirocinio	
	Kit di abiti da lavoro idonei alle attività di tirocinio	
AZIONE 2. CURRORTO TESTIT		
AZIONE 3: SUPPORTO TERRIT		
Attività 3.1:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente	
Programmazione	5 block notes per prendere appunti durante l'attività	
	5 penne per prendere appunti durante l'attività	
	5 matite per prendere appunti durante l'attività	
	1 telefono cellulare per consentire le chiamate in entrata e in uscita con le associazioni	
	locali per la creazione della rete territoriale	
Attività 3.2:	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante	
Unità di strada	1 sala idonea alla realizzazione delle riunioni organizzative e di verifica mensile	
	1 programma di grafica installato sul pc per la realizzazione dei biglietti con il numero	
	dell'ente da distribuire alle persone incontrate in strada	
	2 automezzi per raggiungere le attività commerciali per l'acquisto di generi alimentari e	
	per l'uscita in strada	
	1 cucina in dotazione dell'ente per la preparazione di pasti e bevande calde da	
	distribuire durante l'unità di strada	
	300 biglietti con numero dell'ente da distribuire alle persone incontrate	
	4 telefoni cellulari per le comunicazioni in caso d'emergenza durante lo svolgimento	
	dell'attività	
	5 thermos per mantenere le bevande calde	
	Contenitori monouso per alimenti	
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE		
Attività 4.1:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente	
Organizzazione e		
programmazione	5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività	
programmazione		
	5 matite per prendere appunti durante l'attività	
	1 telefono cellulare per consentire le chiamate in entrata e in uscita con le realtà	
A++:, ::+> 4 2.	interessate all'attività di sensibilizzazione e testimonianza	
Attività 4.2:	1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di	
Realizzazione di	ampia scrivania e sedie	
testimonianze	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante	
	per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point	
	Materiale informativo	
	Impianto audio in dotazione dell'ente	
	Computer in dotazione dell'ente	
Attività 4.3:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente	
Valutazione intervento	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con ampia scrivania e sedie per consentire a tutti	
	gli attori dell'attività di partecipare	
	1 pacchetto office installato in dotazione dell'ente per scrivere il report degli interventi	
	messi in essere.	
AZIONE 5: FASE FINALE		
Attività 5.1:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente	
Verifica progettuale	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con ampia scrivania e sedie per consentire a tutti	
, 101111	gli attori dell'attività di partecipare	
	1 pacchetto office installato in dotazione dell'ente per scrivere il report degli interventi	
	messi in essere.	

CAPANNA DI BETLEMME - Monticello Conte Otto, Vicenza			
AZIONE 0: FASE INIZIALE			
Attività 0.1:	2 uffici attrezzati con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente		
Valutazione e	5 block notes per prendere appunti durante l'attività		
programmazione	5 penne per prendere appunti durante l'attività		
	5 matite per prendere appunti durante l'attività		
	5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività		
Attività 0.2:	2 uffici attrezzati con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente		
Creazione di una rete con	1 telefono cellulare adatto alle chiamate alle realtà partecipanti alla rete		
altri soggetti del territorio	10 block notes per prendere appunti durante l'attività		
	10 penne per prendere appunti durante l'attività		
	10 matite per prendere appunti durante l'attività		
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUI	PPORTO ALLA PERSONA		
Attività 1.1:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente		
Programmazione e	5 block notes per prendere appunti durante l'attività		
valutazione	5 penne per prendere appunti durante l'attività		
	5 matite per prendere appunti durante l'attività		
Attività 1.2:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet e stampante in dotazione dell'ente		
Supporto per pratiche	2 automezzi in dotazione dell'ente idoneo per gli accompagnamenti sul territorio		
burocratiche e percorsi	Kit di penne per la compilazione dei documenti		
medico/riabilitativi			
Attività 1.3:	1 automezzo in dotazione dell'ente per spostarsi sul territorio per gli acquisti di		
Attività ergo terapiche e	materiale e per le uscite ludico – ricreative		
ludico – ricreative	Kit per l'igiene personale (shampoo, bagnoschiuma, spazzolino da denti e dentifricio)		
	1 cucina in dotazione dell'ente fornita di pentolame vario e di utensili		
	Kit di piatti		
	Kit di bicchieri		
	Detersivi per l'attività ergo terapica di prendersi cura degli interni e degli esterni		
	Kit di scopa e paletta		
	5 rastrelli		
	5 scope da esterni		
	1 tagliaerba		
	10 kit di pennelli per la realizzazione di attività artistiche 20 flaconi di pittura acrilica per le attività artistiche		
	10 kit di abbigliamento comodo per le attività di svago		
	10 kit di abbigliamento comodo per le attività di svago		
	10 paia di scarpe idonee alle attività di svago sul territorio		
	6 giochi da tavolo		
	Giochi da esterno: 2 palloni da pallavolo, 1 pallone da calcio, ping pong e biliardino		
AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI	ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE		
Attività 2.1:	THE PROGRESSIONE BY COMMETENCE		
Orientamento	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc e connessione internet		
occupazionale e centri per	1 automezzo in dotazione dell'ente per spostarsi sul territorio e raggiungere i centri per		
l'impiego	l'impiego		
Attività 2.2:	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, connessione internet per la ricerca di		
Tirocini ed esperienze	aziende territoriali per attivazione di tirocini		
formative pratiche	1 telefono cellulare per la presa contatti di aziende territoriali per attivazione di tirocini		
•	1 automezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti alle sedi del tirocinio		
	Kit di abiti da lavoro idonei alle attività di tirocinio		
AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE			
Attività 3.1:	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, connessione internet		
Supporto persone in stato	1 telefono cellulare dell'ente per la ricezione di segnalazioni da parte di terzi di persone		
di indigenza	in stato di indigenza		
	2 automezzi in dotazione dell'ente per gli interventi quotidiani sul territorio di Forlì		
	7 posti letto in dotazione dell'ente per garantire il servizio dormitorio a persone in stato		
	di indigenza del territorio di Forlì		
	7 kit di asciugamani e lenzuola		
	7 pasti pre confezionati		
	7 kit per igiene personale		
Attività 3.2:	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante		

Unità di strada	1 sala idonea alla realizzazione delle riunioni organizzative e di verifica mensile 1 programma di grafica installato sul pc per la realizzazione dei biglietti con il numero dell'ente da distribuire alle persone incontrate in strada 2 automezzi per raggiungere le attività commerciali per l'acquisto di generi alimentari e per l'uscita in strada 1 cucina in dotazione dell'ente per la preparazione di pasti e bevande calde da distribuire durante l'unità di strada 300 biglietti con numero dell'ente da distribuire alle persone incontrate 4 telefoni cellulari per le comunicazioni in caso d'emergenza durante lo svolgimento dell'attività 5 thermos per mantenere le bevande calde
	Contenitori monouso per alimenti
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIOI	_
Attività 4.1:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente
Organizzazione e	5 block notes per prendere appunti durante l'attività
programmazione	5 penne per prendere appunti durante l'attività
	5 matite per prendere appunti durante l'attività
	1 telefono cellulare per consentire le chiamate in entrata e in uscita con le realtà
Attività 4.2:	interessate all'attività di sensibilizzazione e testimonianza
Realizzazione di	1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie
testimonianze	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante
testimomanze	per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point Materiale informativo
	Impianto audio in dotazione dell'ente  Computer in dotazione dell'ente
Attività 4.3:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente
Valutazione intervento	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con ampia scrivania e sedie per consentire a tutti
valutazione intervento	gli attori dell'attività di partecipare
	1 pacchetto office installato in dotazione dell'ente per scrivere il report degli interventi
	messi in essere.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente
Verifica progettuale	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con ampia scrivania e sedie per consentire a tutti gli attori dell'attività di partecipare
	1 pacchetto office installato in dotazione dell'ente per scrivere il report degli interventi messi in essere.

CASA ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA - Castel Maggiore, Bologna		
AZIONE 0: FASE INIZIALE		
Attività 0.1:	1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per	
Valutazione e	almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi	
programmazione	alla progettualità della sede	
Attività 0.2:	Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta	
Creazione di una rete con	A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)	
altri soggetti del territorio	2 telefoni cellulare	
	1 automezzo omologato per almeno 5 persone	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUF	PPORTO ALLA PERSONA	
Attività 1.1:	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per	
Programmazione e	almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi	
valutazione	alla progettualità della sede	
	- materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta	
	A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)	
A441-142-1-2-	- 2 telefoni cellulare	
Attività 1.2:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet e stampante in dotazione dell'ente.	
Supporto per pratiche burocratiche e percorsi	Tavoli e sedie per almeno 5 persone, scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede	
medico/riabilitativi	2 automezzi in dotazione dell'ente idoneo per gli accompagnamenti sul territorio	
inedico/nabilitativi	Kit di penne per la compilazione dei documenti	
Attività 1.3:	1 automezzo a 9 posti in dotazione dell'ente per spostarsi sul territorio per gli acquisti di	
Attività ergo terapiche e	materiale e per le uscite ludico – ricreative	
/ tervita cigo terapiene e	materiale e per le ascite idades - nereative	

ludico – ricreative	Kit per l'igiene personale (shampoo, bagnoschiuma, spazzolino da denti e dentifricio)
	1 cucina in dotazione dell'ente fornita di pentolame vario e di utensili
	Kit di piatti
	Kit di bicchieri
	Detersivi per l'attività ergo terapica di prendersi cura degli interni e degli esterni
	Kit di scopa e paletta
	5 rastrelli
	5 scope da esterni
	10 kit di pennelli per la realizzazione di attività artistiche
	20 flaconi di pittura acrilica per le attività artistiche
	10 kit di abbigliamento comodo per le attività di svago
	10 borracce
	10 paia di scarpe idonee alle attività di svago sul territorio
AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI	ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE
Attività 2.1:	
Orientamento	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc e connessione internet
occupazionale e centri per	1 automezzo in dotazione dell'ente per spostarsi sul territorio e raggiungere i centri per
l'impiego	l'impiego
Attività 2.2:	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, connessione internet per la ricerca di
Tirocini ed esperienze	aziende territoriali per attivazione di tirocini
formative pratiche	1 telefono cellulare per la presa contatti di aziende territoriali per attivazione di tirocini
. Simulate pratione	1 automezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti alle sedi del tirocinio
	Kit di abiti da lavoro idonei alle attività di tirocinio
AZIONE 3: SUPPORTO TERRIT	
Attività 3.1:	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, connessione internet
	· ·
Supporto persone in stato	1 telefono cellulare dell'ente per la ricezione di segnalazioni da parte di terzi di persone in stato di indigenza
di indigenza	
	2 automezzi in dotazione dell'ente per gli interventi quotidiani sul territorio di Forlì
	15 posti letto in dotazione dell'ente per garantire il servizio dormitorio a persone in
	stato di indigenza del territorio di Forlì
	15 kit di asciugamani e lenzuola
	15 pasti pre confezionati
	15 kit per igiene personale
Attività 3.2:	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante
Unità di strada	1 sala idonea alla realizzazione delle riunioni organizzative e di verifica mensile
	1 programma di grafica installato sul pc per la realizzazione dei biglietti con il numero
	dell'ente da distribuire alle persone incontrate in strada
	2 automezzi per raggiungere le attività commerciali per l'acquisto di generi alimentari e
	per l'uscita in strada
	1 cucina in dotazione dell'ente per la preparazione di pasti e bevande calde da
	distribuire durante l'unità di strada
	300 biglietti con numero dell'ente da distribuire alle persone incontrate
	4 telefoni cellulari per le comunicazioni in caso d'emergenza durante lo svolgimento
	dell'attività
	5 thermos per mantenere le bevande calde
	Contenitori monouso per alimenti
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente
Organizzazione e	5 block notes per prendere appunti durante l'attività
programmazione	5 penne per prendere appunti durante l'attività
	5 matite per prendere appunti durante l'attività
	1 telefono cellulare per consentire le chiamate in entrata e in uscita con le realtà
	interessate all'attività di sensibilizzazione e testimonianza
Attività 4.2:	1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di
Realizzazione di	ampia scrivania e sedie
testimonianze	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante
	per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point
	Materiale informativo
	Impianto audio in dotazione dell'ente
	Computer in dotazione dell'ente
Attività 4.3:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente
Valutazione intervento	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con ampia scrivania e sedie per consentire a tutti
	gli attori dell'attività di partecipare
	1 pacchetto office installato in dotazione dell'ente per scrivere il report degli interventi
	The state of the s

	messi in essere.		
AZIONE 5: FASE FINALE	NE 5: FASE FINALE		
Attività 5.1: Verifica progettuale	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente, tavoli e sedie per almeno 5 persone, scaffalature per raccolta e catalogazione documenti, faldoni, cartelline trasparenti, materiale di cancelleria 1 telefono cellulare 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con ampia scrivania e sedie per consentire a tutti gli attori dell'attività di partecipare 1 pacchetto office installato in dotazione dell'ente per scrivere il report degli interventi messi in essere.		

CAPANNA MASSIMO BARBIERO - Forlì				
AZIONE 0: FASE INIZIALE				
Attività 0.1:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente			
Valutazione e	5 block notes per prendere appunti durante l'attività			
programmazione	5 penne per prendere appunti durante l'attività			
	5 matite per prendere appunti durante l'attività			
	5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività			
Attività 0.2:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente			
Creazione di una rete con	1 telefono cellulare adatto alle chiamate alle realtà partecipanti alla rete			
altri soggetti del territorio	10 block notes per prendere appunti durante l'attività			
	10 penne per prendere appunti durante l'attività			
	10 matite per prendere appunti durante l'attività			
AZIONE 1: INTERVENTI DI SU				
Attività 1.1:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente			
Programmazione e	5 block notes per prendere appunti durante l'attività			
valutazione	5 penne per prendere appunti durante l'attività			
<del>-</del>	5 matite per prendere appunti durante l'attività			
Attività 1.2:				
Supporto per pratiche	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet e stampante in dotazione dell'ente			
burocratiche e percorsi	1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo per gli accompagnamenti sul territorio			
medico/riabilitativi	Kit di penne per la compilazione dei documenti			
	The angle in a complication of a control of the con			
Attività 1.3:	1 automezzo in dotazione dell'ente per spostarsi sul territorio per gli acquisti di			
Attività ergo terapiche e	materiale e per le uscite ludico – ricreative			
ludico – ricreative	Kit per l'igiene personale (shampoo, bagnoschiuma, spazzolino da denti e dentifricio)			
	1 cucina in dotazione dell'ente fornita di pentolame vario e di utensili			
	Kit di piatti			
	Kit di bicchieri			
	Detersivi per l'attività ergo terapica di prendersi cura degli interni e degli esterni			
	Kit di scopa e paletta			
	5 rastrelli			
	5 scope da esterni			
	1 decespugliatore			
	1 tagliaerba			
	1 motozappa			
	10 kit di abbigliamento comodo per la realizzazione dell'attività di assemblaggio			
	1 laboratorio in dotazione della cooperativa "La fraternità" fornito del materiale			
	indispensabile per la realizzazione dell'attività di assemblaggio			
	10 kit di abbigliamento comodo per le attività di svago			
	10 borracce			
	10 paia di scarpe idonee alle attività di svago sul territorio			
AZIONE 2: INTERVENTI VOI T	ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE			
Attività 2.1:				
Orientamento	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc e connessione internet			
occupazionale e centri per	1 automezzo in dotazione dell'ente per spostarsi sul territorio e raggiungere i centri per			
l'impiego	l'impiego			
Attività 2.2:	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, connessione internet per la ricerca di			
Tirocini ed esperienze	aziende territoriali per attivazione di tirocini			
	1 telefono cellulare per la presa contatti di aziende territoriali per attivazione di tirocini			
formative pratiche	T T TELETODO CENTIALE DEL LA DIESA CONTATTI OL AZIENDE FERMINICIAN DEL ALTIVAZIONE DI TITOLINI			

	Kit di abiti da lavoro idonei alle attività di tirocinio		
AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE			
Attività 3.1: Supporto persone in stato di indigenza	<ul> <li>1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, connessione internet</li> <li>1 telefono cellulare dell'ente per la ricezione di segnalazioni da parte di terzi di persone in stato di indigenza</li> <li>2 automezzi in dotazione dell'ente per gli interventi quotidiani sul territorio di Forlì</li> </ul>		
	14 posti letto in dotazione dell'ente per garantire il servizio dormitorio a persone il stato di indigenza del territorio di Forlì 14 kit di asciugamani e lenzuola		
	14 pasti pre confezionati		
	14 kit per igiene personale		
Attività 3.2: Unità di strada	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante     1 sala idonea alla realizzazione delle riunioni organizzative e di verifica mensile     1 programma di grafica installato sul pc per la realizzazione dei biglietti con il numero     dell'ente da distribuire alle persone incontrate in strada		
	2 pulmini 9 posti per raggiungere le attività commerciali per l'acquisto di generi alimentari e per l'uscita in strada		
	1 cucina in dotazione dell'ente per la preparazione di pasti e bevande calde da distribuire durante l'unità di strada 300 biglietti con numero dell'ente da distribuire alle persone incontrate 4 telefoni cellulari per la comunicazioni in caso d'empergenza durante la svolgimente.		
	4 telefoni cellulari per le comunicazioni in caso d'emergenza durante lo svolgimento dell'attività 5 thermos per mantenere le bevande calde Contenitori monouso per alimenti		
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZION	NE TERRITORIALE		
Attività 4.1: 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente			
Organizzazione e	5 block notes per prendere appunti durante l'attività		
programmazione	5 penne per prendere appunti durante l'attività		
	5 matite per prendere appunti durante l'attività		
	1 telefono cellulare per consentire le chiamate in entrata e in uscita con le realtà		
	interessate all'attività di sensibilizzazione e testimonianza		
Attività 4.2:	1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di		
Realizzazione di	ampia scrivania e sedie		
testimonianze	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point Materiale informativo		
	Impianto audio in dotazione dell'ente		
Attività 4.3:	Computer in dotazione dell'ente  1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente		
Valutazione intervento	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con ampia scrivania e sedie per consentire a tutti gli attori dell'attività di partecipare		
	1 pacchetto office installato in dotazione dell'ente per scrivere il report degli interventi messi in essere.		
AZIONE 5: FASE FINALE			
Attività 5.1: Verifica progettuale	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con ampia scrivania e sedie per consentire a tutti gli attori dell'attività di partecipare		
	1 pacchetto office installato in dotazione dell'ente per scrivere il report degli interventi messi in essere.		

## CAPANNA DI BETLEMME "MARIA STELLA DEL MATTINO" – Chieti

CAPANNA DI BETLEMME "Maria Stella del Mattino" - CHIETI (CH)				
AZIONE 0: FASE INIZIALE				
Attività 0.1:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente			
Valutazione e	5 block notes per prendere appunti durante l'attività			
programmazione	5 penne per prendere appunti durante l'attività			
	5 matite per prendere appunti durante l'attività			
	5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività			
Attività 0.2:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente			
Creazione di una rete con	1 telefono cellulare adatto alle chiamate alle realtà partecipanti alla rete			
altri soggetti del territorio	soggetti del territorio 10 block notes per prendere appunti durante l'attività			
	10 penne per prendere appunti durante l'attività			
10 matite per prendere appunti durante l'attività				

AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA				
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUF Attività 1.1:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente			
	5 block notes per prendere appunti durante l'attività			
Programmazione e valutazione	5 penne per prendere appunti durante l'attività			
Valutazione	5 matite per prendere appunti durante l'attività			
Attività 1.2				
Supporto per pratiche 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet e stampante in dotazione				
burocratiche e percorsi	1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo per gli accompagnamenti sul territorio			
medico/riabilitativi	Kit di penne per la compilazione dei documenti			
Attività 1.3:	1 laboratorio in dotazione dell'ente attrezzato con sedie e tavoli da lavoro			
Attività ergo terapiche e	1 automezzo in dotazione dell'ente per spostarsi sul territorio per gli acquisti di			
ludico – ricreative	materiale e per le uscite ludico – ricreative			
iddico – ficreative	Kit per l'igiene personale (shampoo, bagnoschiuma, spazzolino da denti e dentifricio)			
	1 cucina in dotazione dell'ente fornita di pentolame vario e di utensili			
	Kit di piatti			
	Kit di bicchieri			
	Detersivi per l'attività ergo terapica di prendersi cura degli interni e degli esterni			
	Kit di scopa e paletta			
	10 rastrelli			
	10 scope da esterni			
	Kit di tute da lavoro			
	Utensili per la lavorazione del legno			
	Impregnante per la lavorazione del legno			
	Kit di materiale adatto al restauro di sedie			
	50 kit di abbigliamento comodo per le attività di svago			
	50 borracce			
	50 paia di scarpe idonee alle attività di svago sul territorio			
AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI	ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE			
Attività 2.1:	4. CC: 1. d. A. d. d. IV. at a through			
Orientamento	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc e connessione internet			
occupazionale e centri per	1 automezzo in dotazione dell'ente per spostarsi sul territorio e raggiungere i centri per			
l'impiego	l'impiego			
Attività 2.2:	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, connessione internet per la ricerca di			
Tirocini ed esperienze	aziende territoriali per attivazione di tirocini			
formative pratiche	1 telefono cellulare per la presa contatti di aziende territoriali per attivazione di tirocini			
	1 automezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti alle sedi del tirocinio			
	Kit di abiti da lavoro idonei alle attività di tirocinio			
AZIONE 3: SUPPORTO TERRIT				
Attività 3.1:	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc e connessione internet, telefono			
	cellulare per la ricezione delle segnalazioni da parte della protezione civile e caritas			
di indigenza	locali e per la presa contatti con i referenti del comune di Francavilla a Mare e con il			
	privato che mette a disposizione una struttura nel comune di Pineto			
	1 automezzo per gli spostamenti sul territorio per il pagamento di utenze e affitti Kit di utensili per piccola manutenzione			
	Kit di utensili per piccola manutenzione Kit di biglietti autobus e treno per garantire ai 200 nuclei familiari il raggiungimento			
	delle città per la balneazione			
	Buoni spesa per garantire il sostentamento durante il soggiorno nel comune di Pineto			
Attività 3.2:	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante			
Unità di strada	1 sala idonea alla realizzazione delle riunioni organizzative e di verifica mensile			
Sinta di Strada	1 programma di grafica installato sul pc per la realizzazione dei biglietti con il numero			
	dell'ente da distribuire alle persone incontrate in strada			
	2 automezzi per raggiungere le attività commerciali per l'acquisto di generi alimentari e			
	per l'uscita in strada			
	1 cucina in dotazione dell'ente per la preparazione di pasti e bevande calde da			
	distribuire durante l'unità di strada			
	300 biglietti con numero dell'ente da distribuire alle persone incontrate			
	4 telefoni cellulari per le comunicazioni in caso d'emergenza durante lo svolgimento			
	dell'attività			
5 thermos per mantenere le bevande calde				
	Contenitori monouso per alimenti			
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE				
Attività 4.1:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente			
Organizzazione e	5 block notes per prendere appunti durante l'attività			
programmazione	5 penne per prendere appunti durante l'attività			

	5 matite per prendere appunti durante l'attività
	1 telefono cellulare per consentire le chiamate in entrata e in uscita con le realta
	interessate all'attività di sensibilizzazione e testimonianza
Attività 4.2:	1 salone messo a disposizione dal partner "Parrocchia di San Martino Vescovo" utile alla
Realizzazione	di realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie
testimonianze	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampanto
testimomanze	per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point
	Materiale informativo
	Impianto audio in dotazione dell'ente
	Computer in dotazione dell'ente
Attività 4.3:	
	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente
Valutazione intervento	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con ampia scrivania e sedie per consentire a tutt
	gli attori dell'attività di partecipare
	1 pacchetto office installato in dotazione dell'ente per scrivere il report degli intervent
	messi in essere.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1:	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente
Verifica progettuale	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con ampia scrivania e sedie per consentire a tutt
	gli attori dell'attività di partecipare
	1 pacchetto office installato in dotazione dell'ente per scrivere il report degli intervent
	messi in essere.

## 7) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

- 1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- 2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
- 3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
- 4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
- 5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
- 6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
- 7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
- 8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
- 9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

#### 8) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Per la struttura CAPANNA DI BETLEMME di Montodine, Cremona, è richiesta la presenza di op. vol. di sesso maschile, in quanto la struttura è abitata da soli uomini provenienti da condizioni di emarginazione sociale e con fragilità.

Per la struttura CASA ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA di Castel Maggiore a Bologna, è richiesto il possesso della patente B in quanto la struttura si trova in una zona periferica, lontana dai servizi principali, poco collegata dal trasporto pubblico e l'utilizzo di automezzi è fondamentale per lo svolgimento delle attività progettuali

#### 9) Eventuali partner a sostegno del progetto

#### ASSOCIAZIONE PSYCORA' APS - CF: 02524590698

Rispetto all' OBIETTIVO SPECIFICO: favorire la fuoriuscita dallo stato di emarginazione sociale e deprivazione materiale per le 1332 persone e per i 200 nuclei familiari supportati dall'ente riqualificando gli interventi in supporto alla persona e volti all'acquisizione di competenze, oltre che potenziando del 50% le attività di sensibilizzazione sul territorio, supporta l' AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA, in particolare l'Attività 1.2 Supporto per pratiche burocratiche e percorsi medico/riabilitativi, attraverso la messa a disposizione delle proprie competenze e delle proprie professionalità nei percorsi psico – terapeutici.

#### **SPAZIO UFFICIO S.n.c. – P.IVA 01727000166**

Rispetto all' OBIETTIVO SPECIFICO: favorire la fuoriuscita dallo stato di emarginazione sociale e deprivazione materiale per le 1332 persone e per i 200 nuclei familiari supportati dall'ente riqualificando gli interventi in supporto alla persona e volti all'acquisizione di competenze, oltre che potenziando del 50% le attività di sensibilizzazione sul territorio, supporta l'AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA, in particolare l'attività 1.3 Attività ergo terapiche e ludico – ricreative, attraverso la fornitura a titolo gratuito del materiale di cancelleria e cartolerie utile alla realizzazione dei laboratori artistici.

#### **COOPERATIVA AMARE SEMPRE AMARE TUTTI CF 02719790699**

Rispetto all' OBIETTIVO SPECIFICO: favorire la fuoriuscita dallo stato di emarginazione sociale e deprivazione materiale per le 1332 persone e per i 200 nuclei familiari supportati dall'ente riqualificando gli interventi in supporto alla persona e volti all'acquisizione di competenze, oltre che potenziando del 50% le attività di sensibilizzazione sul territorio, supporta l'AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PERSONA, in particolare l'attività 1.3 Attività ergo terapiche e ludico – ricreative, attraverso la messa a disposizione dei propri volontari per la realizzazione delle attività di lavorazione del legno.

#### ASSOCIAZIONE CASA DEL PELLEGRINO ODV - CF: 91041040196

Rispetto all' OBIETTIVO SPECIFICO: favorire la fuoriuscita dallo stato di emarginazione sociale e deprivazione materiale per le 1332 persone e per i 200 nuclei familiari supportati dall'ente riqualificando gli interventi in supporto alla persona e volti all'acquisizione di competenze, oltre che potenziando del 50% le attività di sensibilizzazione sul territorio, supporta l'AZIONE 2: INTERVENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE, in particolare l'Attività 2.2: Tirocini ed esperienze formative pratiche, attraverso la disponibilità a mettere in campo le proprie competenze e professionalità per proporre ai destinatari attività esperienziali per l'acquisizione di competenze pratiche nel campo della ristorazione.

#### OFFICINE MECCANICA SANGIORGI ALESSANDRO - P.IVA: 04183790403

Rispetto all' OBIETTIVO SPECIFICO: favorire la fuoriuscita dallo stato di emarginazione sociale e deprivazione materiale per le 1332 persone e per i 200 nuclei familiari supportati dall'ente riqualificando gli interventi in supporto alla persona e volti all'acquisizione di competenze, oltre che potenziando del 50% le attività di sensibilizzazione sul territorio, supporta l'AZIONE 3: SUPPORTO TERRITORIALE, in particolare l'attività 3.2 Unità

di strada, attraverso la messa a disposizione delle proprie competenze per la manutenzione degli automezzi indispensabili per la realizzazione dell'intervento in strada.

### CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

11) Eventuali tirocini riconosciuti

**NESSUNO** 

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

**CERTIFICAZIONE COMPETENZE** rilasciata dall'**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO**, ente titolato ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 13 del 2013. Si allegano autocertificazione dell'Università di Bari Aldo Moro e l'accordo sottoscritto tra i due enti.

Attestato Specifico rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

#### FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (\*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 47900 Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale Scout, Via Colombara 47854 Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele Loc. Gualdicciolo Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Segreteria APGXXIII Via Battaglia di Lepanto, 10 26013 Crema (CR)
- g) Oratorio "Santa Maria della Croce" Via Battaglio, 6 26013 Crema (CR)
- h) Casa del Pellegrino Piazza Papa Giovanni Paolo II, 1 26013 Crema (CR)
- i) Casa Famiglia "Effatà" Via Bergamo, 16 25036 Palazzolo s/Oglio (BS)
- j) Oratorio "San Sebastiano" Via Palosco, 5 25036 Palazzolo s/Oglio (BS)
- k) Cooperativa ECO via Ungaretti, 20 36031 Povolaro di Dueville VI
- I) Capanna di Betlemme via Rio, 7 36010 Monticello Conte Otto (Cavazzale) VI
- m) Comunità Terapeutica San Daniele via Giovanelli, 1 36045 Lonigo VI
- n) Casa Famiglia Pamoja, Via Pirandello 7, 40127 Bologna

- o) Centro Diurno La Nuvoletta Bianca, Via Idice 220 La noce di Mercatale (Ozzano dell'Emilia) Bologna
- p) Casa di accoglienza per senza fissa dimora Capanna di Betlemme, Via Sammarina 50, 40013 Castel Maggiore (BO)
- q) Casa accoglienza adulti S. Giovanni Battista, Via Sammarina 50 40013 Sabbiuno di Castel Maggiore (BO)
- r) Comunità Terapeutica San Giuseppe, Via Sammarina 12 40013 Sabbiuno Castel Maggiore
- s) Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna
- t) Capanna di Betlemme "Massimo Barbiero" Via Sisa 17 Forlì
- u) Villaggio della Gioia Via Oreste Benzi 18 Forlì
- v) Casa dei Nonni Via Firenzuola, 10 Forlì
- w) Comunità terapeutica di Fornò Via Del Santuario, 22 Forlì
- x) Casa famiglia "Nostra Signora della Pace" c.da Pianibianchi 33/A Tolentino (MC)
- y) Parrocchia "Cristo Re", Civitanova Marche (MC)
- z) Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" via Gennaro Ravizza, 107 Chieti

#### FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (\*)

Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)

- a) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 47900 Rimini (RN)
- b) Casa Parrocchiale Scout, Via Colombara 47854 Monte Colombo (RN)
- c) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- d) Casa San Michele Loc. Gualdicciolo Repubblica di San Marino (RSM)
- e) Segreteria APGXXIII Via Battaglia di Lepanto, 10 26013 Crema (CR)
- f) Oratorio "Santa Maria della Croce" Via Battaglio, 6 26013 Crema (CR)
- g) Casa del Pellegrino Piazza Papa Giovanni Paolo II, 1 26013 Crema (CR)
- h) Casa Famiglia "Effatà" Via Bergamo, 16 25036 Palazzolo s/Oglio (BS)
- i) Oratorio "San Sebastiano" Via Palosco, 5 25036 Palazzolo s/Oglio (BS)
- j) Centro Diurno "Primavera" Via Trieste, 33 26010 Camisano (CR)
- k) Comunità Terapeutica "Regina della speranza" Via Filippo da Levania, 4 26833 Lavagna (LO)
- I) Casa Famiglia "Santa Lucia" Via Don L. Chiappa, 5 29012 Caorso (PC)
- m) Cooperativa ECO via Ungaretti, 20 36031 Povolaro di Dueville VI
- n) Capanna di Betlemme via Rio, 7 36010 Monticello Conte Otto (Cavazzale) VI
- o) Comunità Terapeutica San Daniele via Giovanelli, 1 36045 Lonigo VI
- p) Casa Famiglia Pamoja, Via Pirandello 7, 40127 Bologna
- q) Centro Diurno La Nuvoletta Bianca, Via Idice 220 La noce di Mercatale (Ozzano dell'Emilia) Bologna
- r) Casa di accoglienza per senza fissa dimora Capanna di Betlemme, Via Sammarina 50, 40013 Castel Maggiore (BO)
- s) Casa accoglienza adulti S. Giovanni Battista, Via Sammarina 50 40013 Sabbiuno di Castel Maggiore (BO)
- t) Comunità Terapeutica San Giuseppe, Via Sammarina 12 40013 Sabbiuno Castel Maggiore
- u) Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna

- v) Capanna di Betlemme "Massimo Barbiero" Via Sisa 17 Forlì
- w) Villaggio della Gioia Via Oreste Benzi 18 Forlì
- x) Casa dei Nonni Via Firenzuola, 10 Forlì
- y) Comunità terapeutica di Fornò Via Del Santuario, 22 Forlì
- z) Casa famiglia "Nostra Signora della Pace" c.da Pianibianchi 33/A Tolentino (MC)
- aa) Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna di Foligno (PG)
- bb) Casa famiglia "Fuori le Mura", via del Monte Oliveto 17, Palazzo d'Assisi (PG)
- cc) Casa famiglia "Mia gioia" Pescara
- dd) Parrocchia "Cristo Re", Civitanova Marche (MC)
- ee) Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" via Gennaro Ravizza, 107 Chieti
- ff) Centro di lavoro Terra di Incontro, via fontanelle, Montecassiano Macerata

#### 15) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	<ul> <li>Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;</li> <li>Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio;</li> </ul>	4 h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<ul> <li>Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;</li> <li>Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;</li> <li>Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.</li> </ul>	4 H
Modulo 3: La relazione d'aiuto	<ul> <li>Elementi generali ed introduttivi;</li> <li>Il rapporto "aiutante-aiutato";</li> <li>Le principali fasi della relazione di aiuto;</li> <li>La fiducia;</li> <li>Le difese all'interno della relazione di aiuto;</li> <li>Presa in carico della persona aiutata;</li> <li>Comunicazione, ascolto ed empatia;</li> <li>Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;</li> <li>Gestione della rabbia e dell'aggressività;</li> <li>I vissuti e le paure dei senza fissa dimora;</li> </ul>	6 H
Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio	<ul> <li>Storia dell'unità di strada dell'Ente</li> <li>Il ruolo dell'operatore nelle unità di strada</li> <li>Conoscenza ed osservazione dei luoghi del disagio</li> <li>Il contributo delle Capanne all'interno del progetto;</li> <li>Metodiche d' intervento nei luoghi del disagio;</li> <li>Il burn out come rischio nelle relazioni educative;</li> <li>Concetto di post traumatic stress disorder e sue conseguenze nei senza fissa dimora;</li> </ul>	6Н
Modulo 5: Approfondimento sull'area specifica "il disagio adulto"	<ul> <li>Le caratteristiche del disagio adulto;</li> <li>La relazione d' aiuto con adulti in situazioni di disagio;</li> <li>Evoluzione delle dipendenze tra ieri ed oggi;</li> <li>I senza fissa dimora;</li> <li>Adulti con Disagio Psichiatrico;</li> <li>Richiedenti protezione internazionale;</li> <li>I profughi in Italia e in provincia di Vicenza, Cremona, Forli-Cesena, Bologna, Chieti;</li> <li>Elementi di etno-psicologia ed etno-psichiatria;</li> <li>Trauma e vulnerabilità dei senza fissa dimora;</li> <li>Riabilitazione psicosociale;</li> <li>paura/bisogno di integrarsi;</li> <li>Senza fissa dimora e criminalità: tra problematiche e falsi</li> </ul>	6Н

Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto	<ul> <li>Breve descrizione dei contesti economico-sociali in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;</li> <li>Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative;</li> <li>Strumenti per leggere i contesti territoriali di riferimento a partire dalle attività realizzate</li> <li>Conflittualità sociali presenti nei contesti territoriali di realizzazione del progetto;</li> <li>Descrizione dei Servizi e Associazioni che intervengono nell'ambito del progetto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto e il lavoro di rete a cui il progetto dà il suo contributo</li> <li>Visita ad alcune realtà dell'ente.</li> </ul>	8Н
Modulo 7: La normativa	<ul> <li>Breve analisi sulla legislazione nazionale in materia di immigrazione;</li> <li>Applicazione delle normative e criticità;</li> <li>Cenni su Interdizione e Inabilità;</li> <li>La figura dell'amministratore di sostegno;</li> <li>Analisi sul regolamento anagrafico della popolazione residente</li> </ul>	3Н
Modulo 8: Il Lavoro d' equipe nel progetto	<ul> <li>Dinamiche e lavoro di gruppo</li> <li>Strategie di comunicazione nel gruppo e Team Building</li> <li>Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto</li> </ul>	4h
Modulo 9: Il progetto "2022 Il peso della valigia"	<ul> <li>Obiettivi e attività del progetto;</li> <li>Risposta del progetto alle necessità del territorio;</li> <li>Inserimento del volontario nel progetto;</li> <li>Necessità formativa del volontario;</li> </ul>	4h
Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:	<ul> <li>Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2022 Il peso della valigia"</li> <li>Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;</li> <li>Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)</li> </ul>	4h
Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<ul> <li>ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto</li> <li>analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2022 Il peso della valigia"</li> <li>racconto di esperienze concrete legate alla relazione con i senza fissa dimora</li> </ul>	4Н
Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 Il peso della valigia"	<ul> <li>Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento</li> <li>La relazione con i destinatari del progetto;</li> <li>Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;</li> <li>L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose.</li> </ul>	4h
Modulo 13: La relazione d'aiuto	<ul> <li>L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;</li> <li>Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2022 Il peso della valigia": riflessione e confronto su situazioni concrete;</li> <li>Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori</li> </ul>	6Н
Modulo 14: Il progetto "2022 Il peso della valigia"	<ul> <li>Competenze intermedie del volontario</li> <li>Andamento del progetto</li> <li>Ulteriori necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica</li> </ul>	4h
Modulo 15: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene	<ul> <li>Come intervenire in caso di necessità, gravità, urgenza;</li> <li>L'igiene ambientale e degli alimenti;</li> <li>Disinfezione sanificazione sterilizzazione;</li> <li>Malattie infettive, virali e batteriche e loro trasmissione.</li> </ul>	4H
Modulo 16: Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per	<ul> <li>Le relazioni abusanti: dinamiche, luoghi, indicatori e conseguenze sulla persona</li> <li>Gli effetti dell'abuso nei cicli della vita</li> <li>La tutela giuridica della persona vulnerabile vittima di abuso</li> </ul>	3 h

		Totale ore di forma	nzione specifica: 74
garantire la tutela di adulti vulnerabili	- - - -	Abuso in rete a danno della persona vulnerabile Il rischio leggere il disagio nelle relazioni Approcci educativi nel rapportarsi alla vittima di abuso Abuso e persone senza fissa dimora Durata: 3 ore	

# 17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)

PROVINCIA DI FORLI'-CESENA			
Dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione	
Stefano Gasparini nato a URBINO il 26/09/55	Educatore professionale. Esperienza pluridecennale nell'assistenza a minori e a disabili e in un Centro Diurno per disabili. Responsabile del Centro di Documentazione dell'APG23.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	
Jonathan Ricci nato a Cesena (FC) il 20/10/77	Referente generale dell'ambito immigrazione per l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.  Responsabile delle strutture per senza dimora della Provincia di Forlì-Cesena e Ravenna per l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.  Coordinatore dei CAS nella Provincia di Forlì-Cesena per l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.  Intrattiene rapporti con le amministrazioni e la Questura dei territori in cui si collocano le strutture dell'ente che coordina.  Collabora all'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione sul territorio insieme ad altre realtà dell'associazione	Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto  Modulo 9: Il progetto "2022 Il peso della valigia"  Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione  Modulo 14: Il progetto "2022 Il peso della valigia"	
FABIO SERVADEI MORGAGNI Nato a Forlì il 31/01/1978	Diploma di laurea in Educatore sociale Laurea magistrale in Teologia Counselor di primo livello IACP Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto grazie alle responsabilità ricoperte come responsabile di una casa famiglia (dal 2007), operatore di comunità terapeutica (dal 2010), consulente famigliare e per adolescenti.	Modulo 3: La relazione d'aiuto	
SEVERI DANIELE Nato in Svizzera il 04/05/1966	Diploma di "Counsellor di secondo livello Esperienza pluridecennale in gestione e coordinamento delle Case Famiglia dell'associazione	Modulo 8: Il Lavoro d' equipe nel progetto Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 Il peso della valigia"	
MARTINA TOMASINI Nata a Forlì il 22/06/1990	Laurea triennale in tecniche psicologiche Università di Padova. Responsabile dell'Unità di strada per l'associazione	Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio	
DANIELA DREI Nata a Forlì il 31/10/1967	Diploma di educatore professionale Coordinatrice della casa dei nonni, che gestisce attività di supporto ed integrazione sociale per anziani soli o a rischio di isolamento.	Modulo 13: La relazione d'aiuto	

PROVINCIA DI CREMONA					
PEDRALI ELISABETTA - nata a Sarnico (BG) il 21/09/1972	Laureata in filosofia, master in mediazione familiare, laureata in scienze religiose. È stata coordinatrice ed educatrice per Enti e Cooperative ed insegnante presso la scuola secondaria di II grado. Corresponsabile gestionale dal 2000 di una Casa Famiglia dell'ente Esperienze pluriennali nel ruolo di OLP e nell'accompagnamento dei volontari in servizio civile.	Modulo 3: La relazione d'aiuto  Modulo 9: Il progetto "2022 Il peso della valigia  Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 Il peso della valigia"  Modulo 13: La relazione d'aiuto"			
MICHELI LAURA - nata a Palazzolo s/Oglio (BS) il 03/05/1976	Laureata in scienze dell'educazione, indirizzo educatore professionale. Pluriennale esperienza di educatrice nelle cooperative sociali. Attualmente coordinatrice del Centro Diurno Educativo "Primavera" per persone disabili adulte. Intrattiene rapporti con amministrazioni locali ed istituzioni per le realtà di accoglienza dell'ente	Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto Modulo 8: Il Lavoro d' equipe nel progetto			
VEGIS MATTEO - nato a Seriate (BG) il 23/08/1964	Diploma tecnico commerciale. Dal 2000 responsabile gestionale della Casa Famiglia. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto con minori e disabili. Conoscenza approfondita dell'Ente, delle sue attività e modalità operative nel contesto territoriale. Da anni promuove interventi di educazione alla pace nelle scuole di ogni ordine e grado.	Modulo 1: Presentazione della progettualità dell'ente  Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio  Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione  Modulo 14: Il progetto "2022 Il peso della valigia"			
	PROVINCIA DI CHIETI				
VITALI ROBERTA Nata a MACERATA (MC) 25/11/1974	RLEA per l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII per la provincia di Macerata. Responsabile di casa-famiglia Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone in difficoltà e nella programmazione di progetti educativi individualizzati Esperienza nella gestione di gruppi giovanili e nell'accompagnamento di ragazzi in servizio civile	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 9-14: Il progetto "2022 Il peso della valigia" Modulo 12: Ruolo del			
SILVANO ANTONIO LOPO Nato a GUARDIAGRELE (CH) 13/06/1991	Esperienza pluriennale nella gestione di realtà di pronta accoglienza per persone senza fissa dimora, ragazze sottratte dal racket della prostituzione, nuclei familiare con forte disagio sociale e senza abitazione, ex detenuti e nella gestione di centri diurni per adulti con handicap e di cooperativa sociale con la Comunità Papa Giovanni XXIII	volontario nel progetto "2022 Il peso della valigia"			
TARICCO MARTINA Nata a CUNEO 28/07/1991	Psicologa e referente progetto W. E. B. T.V. (contro la violenza di genere) Volontaria in forma residenziale presso la casa di accoglienza di Chieti "Capanna di Betlemme Maria Stella del Mattino" dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che accoglie persone con disagio generico: vittime di tratta, mamme con bambini, senza fissa dimora, ragazzi disabili, persone	Modulo 3: La relazione d'aiuto			

	psichiatriche	1
	psicmatriche	
FORTUNATO LUCA MATTIA Nato a BARLETTA 11/04/1981	Responsabile realtà di pronta accoglienza per persone senza fissa dimora, ragazze sottratte dal racket della prostituzione, nuclei familiare con forte disagio sociale e senza abitazione, ex detenuti, adulti con handicap	Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione delle attività di sensibilizzazione
DI RENZO CANDIA Nata a CHIETI 01/12/1975 DRNCND75T41C632E	Laurea in servizi sociali. Assistente sociale presso il Comune di Spoltore (PE) nell'area del disagio adulto e disabili, reddito di cittadinanza e segretariato sociale	Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio
ANGELA STELLA FEDERICO Nata a CROTONE 10/04/1988	Laurea specialistica in programmazione e gestione dei servizi sociali. Esperienza pluriennale nella gestione di realtà di pronta accoglienza per persone senza fissa dimora, ragazze sottratte dal racket della prostituzione, nuclei familiare con forte disagio sociale e senza abitazione, ex detenuti e nella gestione di centri diurni per adulti con handicap e di cooperativa sociale	Modulo 8: Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 Il peso della valigia"
SIMONA ANDREOLI Nata ad ATRI 14/03/1977	Diploma di Consulente familiare. Educatrice presso le Case Famiglia dell'Associazione Comunità Papa GiovanniXXIII. Esperienza nella gestionedi gruppi famiglia in collaborazione con la pastorale familiare della diocesi di Pescara	Modulo 13: La relazione d'aiuto
	PROVINCIA DI BOLOGNA	
CATERINA BRINA nata a Ferrara il 3/06/1976	Responsabile delle Province di Bologna Ferrara e Modena per l'Associazione comunità Papa Giovanni dal 2019.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 8/11/1984	Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali. Tutor dei volontari in servizio civile nazionale e regionale per l'Associazione dal 2013, cura le relazioni tra i volontari e le diverse strutture nella provincia di Bologna e Modena. Progettista e formatrice generale dei progetti di servizio civile nazionale e regionale dal 2013.  Organizzatrice di eventi si sensibilizzazione alla pace e alla non violenza nel territorio di Bologna dal 2015 (Marcia della pace e festa del 2 giugno)	Modulo 8 Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 IL PESO DELLA VALIGIA" Modulo 9 e 14 Il progetto "2022 IL PESO DELLA VALIGIA" Modulo 10 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
FRANCESCA PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1971	Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara.  Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla provincia di Ferrara dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 12 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 IL PESO DELLA VALIGIA"
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 4/5/1959	Educatore professionale presso i servizi territoriali di San Giovanni in Persiceto (BO) dal 1989, docente al corso di Laurea di Educatore professionale dal 2013 all'università di Bologna nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale". Supervisore per equipe socio-educative di centro diurni dal 2010.	Modulo 3 La relazione d'aiuto Modulo 13 La relazione d'aiuto
GIORGIO GALVAGNO	Responsabile Casa Accoglienza Senza fissa dimora dal 2010 al 2019. Referente unità di strada per senza fissa dimora nella provincia di Bologna dal 2020. Referente del servizio accoglienza adulti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni	Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio Modulo 6 Contesto territoriale di

	xxiii dal 2020.	riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto				
PROVINCIA DI VICENZA						
dati anagrafici del formatore specifico competenze/esperienze specifiche modulo formazione						
CERON UGO nato a Valdagno (VI) il 29/01/1965 CRNGUO65A29L551V	Psicologo/Psicoterapeuta. Responsabile delle strutture e delle progettualità dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nel territorio Veneto Ovest.  Supervisore di equipe terapeutiche e/o singoli operatori.  Formatore degli operatori e per anni responsabile di una comunità terapeutica.  Anni di esperienza con soggetti sia psichiatrici che disabili.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente				
GROLLA MICHELE nato a Sandrigo (VI) il 12/06/1981 GRLMHL81H12H 829M	Laureato in Cooperazione allo Sviluppo e alla Pace Progettista e formatore dei progetti di servizio civile nazionale dal 2015. Tutor dei volontari in servizio civile nazionale e regionale per l'Associazione dal 2015 Educatore Socio-Pedagogico. Ha vissuto all'estero per alcuni anni, in Brasile ed Etiopia, dove ha collaborato a progetti sullo sviluppo e alfabetizzazione. Interessato ai problemi sulla pace e la giustizia collabora con la casa della Pace di Vicenza. Da 4 anni è responsabile di una casa famiglia dove vivono adulti con problemi familiari e psicologici e ragazze uscite dalla tratta	Modulo 8: Il lavoro d'equipe nel progetto Modulo 9: Il progetto "2022 Il peso della valigia" -1 parte Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 Il peso della valigia" Modulo 14: Il progetto "2022 Il peso della valigia"- 2 parte				
PERDONCINI DAMIANA nata a Bonavigo (VR) il 17/06/1966	Educatore/Operatore presso l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, impegnata da anni nella gestione del servizio civile nazionale e internazionale.  Attualmente educatrice presso la comunità terapeutica di Lonigo (VI). Supervisore di un gruppo di auto/mutuo/aiuto di genitori con figli dipendenti da sostanze.  Collabora con scuole e centri di ascolto su progetti inerenti alle dipendenze e ai giovani.	Modulo 3: La relazione d'aiuto – 1 parte Modulo 13: La relazione d'aiuto – 2 parte				
ZAMBONI ALESSIO nato a Legnago (VR) il 10/09/1961 ZMBLSS61P10E512Q	Laurea in Scienze politiche.  Giornalista professionista. Coordina i diversi settori della casa editrice SEMPRE e i rapporti con gli altri settori dell'associazione e altri enti	Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione				
ROBERTA MOZZO nata a Vicenza il 07/05/1981 MZZRRT81E47L840N	Laurea in Scienze dell'Educazione indirizzo socio- culturale.  Educatrice presso la Cooperativa Eco Papa Giovanni XXIII per persone disabili.  Nel 2018 ha lavorato come educatrice per conto del progetto "Margini di Vita" nel Comune di Vicenza occupandosi dell'unità di strada per persone senza fissa dimora. Da settembre 2012 fa parte dell'unità di strada dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII lavorando in rete con il Comune e le altre realtà del territorio.	Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio  Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto				
FORMATORI TRASVERSALI						
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile				

Jonathan Ricci nato a Cesena (FC) il 20/10/77	Referente generale dell'ambito immigrazione per l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile delle strutture per senza dimora della Provincia di Forlì-Cesena e Ravenna per l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Coordinatore dei CAS nella Provincia di Forlì-Cesena per l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Intrattiene rapporti con le amministrazioni e la Questura dei territori in cui si collocano le strutture dell'ente che coordina.	Modulo 5: Approfondimento sull'area specifica "il disagio adulto"
GABRIELLA CIMATTI Nata a Faenza (RA) il 30/05/1968	Laurea in giurisprudenza Università di Bologna Avvocato in diritto civile e di famiglia Referente giuridico per i CAS dell'APG23	Modulo 7: La normativa
SEVERI DANIELE Nato in Svizzera il 04/05/1966 BARBARA BRANCHETTI nata a Forlì il 04/08/1979	Diploma di "Counsellor di secondo livello Esperienza pluridecennale in gestione e coordinamento delle Case Famiglia dell'associazione  Laurea in Infermieristica nel 2007 e da allora infermiera presso Ospedale Morgagni Pierantoni. Dal 2011 infermiera nel Dipartimento di Emergenza Urgenza presso Pronto Soccorso e	Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 15: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene
	Medicina D'Urgenza. Da Gennaio 2018 a novembre 2019 responsabile di Casa Famiglia per bambini figli di genitori immigrati, a Gerusalemme	
RAFFAELLA VALENTE Nata il 26/04/68 a Forlì	Educatrice Professionale socio-sanitaria iscritta all'ordine RSRM-PSRP. Ha frequentato un corso di specializzazione sull'abuso e le sue conseguenze nei cicli di vita. E' referente di zona per il lavoro educativo in tema di prevenzione ed approccio a situazioni di abuso per la Comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone con fragilità e vulnerabili	Modulo 16: Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di adulti vulnerabili
PAOLA CANI Nata il 26/02/73 a Faenza	Pedagogista, fa parte della commissione "Safe" della zona "Romagna" per la Comunità Papa Giovanni XXIII. Ha frequentato un corso di specializzazione sull'abuso e le sue conseguenze nei cicli di vita. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone con fragilità e vulnerabili	

18)	Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità
	NESSUNO

## ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

<b>19</b> ) Gio	vani con minori opportunità	X
19.1) a.	Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*) Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000	X
b.	Certificazione. Specificare la certificazione richiesta	

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

N	<b>ESSI</b>	UN	Α
---	-------------	----	---

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (\*)

#### GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE/ISEE

L'associazione intende raggiungere i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi con svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa giovanni XXIII. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso il Servizio Giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII che già opera a supporto di persone e giovani svantaggiati, così da individuare coloro che si trovano in condizioni di precarietà e proporre la possibilità di poter svolgere un anno di servizio civile.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook e

- 1 i terri	In particolare si terranno: - 1 incontro specificatamente rivolto ai giovani che si trovano tra i 200 nuclei familiari svantaggiati nel territorio di Chieti, con cui l'ente ha rapporto diretto - 1 incontro presso la Chiesa Parrocchiale di Santa Maria in Villanova e di Meldola, nel forlivese				
19.4)	Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (*)				
 C U  E	Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno  - Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);  Ulteriori risorse umane:  - assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali  Altre iniziative:  - copertura di almeno il 50% dell'abbonamento per raggiungere la sede.				
•	odo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E. Paese U.E. (*)				
20.2)	Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*) (minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)  20.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*) - Continuativo				
	20.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)				
20.3)	Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)				

l'utilizzo di Google Ad Grants

20.4)	Contenuti dell aggiuntivi rife			ta agli ope	eratori volon	ıtari, medi	ante uno o più mod	luli
20.5)	Modalità di fr	uizione del	vitto e de	ll'alloggio	per gli oper	ratori volo	ntari (*)	
	20.5 a) Mo progetti in te				dell'erogazio	one delle s	pese di viaggio (pe	er i
20.6)	Modalità di c sede in Italia (	_	to e comi	ınicazione	degli opera	utori volon	itari all'estero con	la
20.7)	Tabella riepilo	ogativa (*)						
N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero	
1								
2								=

3

4

21) Tutoraggio

X

#### 21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (\*)

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato con una metodologia in parte frontale, in parte attiva e partecipativa, con la finalità non soltanto di fornire al volontario nozioni e informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro o nelle diverse opportunità formative che lo attendono dopo il servizio civile, ma anche quella di offrire strumenti idonei a rielaborare l'esperienza, riconoscendo e valorizzando le competenze acquisite. La conoscenza di sé, delle proprie attitudini, conoscenze e abilità da un lato, e il confronto in un gruppo eterogeneo di volontari attraverso modalità che facilitino il confronto e lo scambio dall'altro, sono elementi centrali nel percorso di tutoraggio previsto dall'ente.

L'attività in aula potrà avvalersi di schede, modelli, video, simulazioni ecc. I colloqui individuali, che seguiranno la parte di gruppo, diventeranno occasione per riprendere gli stimoli e le suggestioni emerse nel contesto di gruppo per costruire un progetto personalizzato che tenga conto degli elementi sopra riportati. Il ruolo del tutor sarà fondamentale in questo percorso di orientamento e di accompagnamento formativo, inteso prima di tutto come "riflessione sull'azione" oltre che di individuazione e valorizzazione delle competenze, che diventerà complementare alle azioni promosse dall'Università degli studi di Bari Aldo Moro. Quest'ultima, infatti, realizzerà un percorso formativo per la certificazione delle competenze di cittadinanza per i tutor dell'ente, per qualificare la loro azione di tutoraggio, e in seguito per gli operatori volontari.

Il tutoraggio si svolgerà non prima del 7° mese di servizio, prevede 18 ore collettive di tutoraggio e 4 ore individuali, e sarà articolato in questo modo:

#### 1. Tutoraggio- ore collettive (18h)

1<sup>^</sup> fase: Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese.

La prima fase prevede 10 ore erogate on line in modalità sincrona, in collaborazione con l'Università degli studi di Bari

2^ fase: Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale La seconda fase prevede 8 ore erogate dal tutor dell'ente in presenza.

#### 2. <u>Tutoraggio- ore individuali (4h)</u>

3^ fase: Costruzione del progetto personalizzato con il tutor

I colloqui verranno realizzati in presenza dal tutor dell'ente, e saranno orientativamente due da 2 ore ciascuno.

#### 21.2) Attività obbligatorie (\*)

FASI	MODULO	CONTENUTI	MODALITA' e DURATA
1^ FASE	Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese	<ul> <li>Le competenze di cittadinanza secondo il Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR e legame con l'esperienza di SC;</li> <li>Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile;</li> <li>Valutazione dell'esperienza di SCU;</li> <li>Le competenze di cittadinanza in una prospettiva europea e riferimento allo Youth pass;</li> </ul>	Incontro di gruppo 10 h
2^ FASE	Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale personalizzato	<ul> <li>Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile;</li> <li>Etica del lavoro: per un lavoro finalizzato alla realizzazione della persona e al progresso della società e</li> </ul>	

		non al profitto;  Iaboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae basato sulla ricostruzione delle esperienze formative e professionali;  come si presenta la candidatura e buone pratiche per un buon colloquio;  utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e orientamento all'avvio d'impresa.	Incontro di gruppo, 8 h
3^ FASE	Costruzione del progetto personalizzato con il tutor	<ul> <li>confronto e riflessione sulle competenze acquisite anche utilizzando gli spunti offerti dalla scheda di monitoraggio compilata dall'operatore volontario, su modello dello Youth Pass;</li> <li>orientamento individuale per facilitare scelte sul proprio futuro formativo e professionale;</li> <li>informazioni e orientamento all'utilizzo dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro.</li> </ul>	Colloqui individuali 4h

#### 21.3) Attività opzionali

Al fine di qualificare l'attività di tutoraggio, il progetto a seconda degli interessi e dei bisogni manifestati dal volontario, attiverà anche le seguenti attività opzionali:

a) Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

#### Che si articolano in:

- Presentazione delle opportunità lavorative presenti nel territorio, a partire dai bisogni e dalle attitudini del volontario;
- Socializzazione delle esperienze lavorative delle Cooperative appartenenti al "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII", per presentare esperienze lavorative coerenti con la cornice valoriale sperimentata attraverso il servizio civile e per promuovere una cultura del lavoro che valorizzi l'iniziativa, la creatività, le risorse dei singoli, ma che non metta al primo posto il profitto a scapito della dignità della persona.
- Presentazione di opportunità formative in Europa e extra-ue, come per esempio:
  - I "Corpi europei di solidarietà europea" (ESC): verranno presentati i programmi europei e in particolare l'ESC, portando come esempi le progettualità che l'associazione ha presentato negli ultimi anni in collaborazione con diversi partner greci, francesi, spagnoli ed egiziani;
  - Altre esperienze di volontariato, quali un'esperienza di alcuni mesi come volontario/a nei progetti all'estero, per sperimentare la solidarietà internazionale, la promozione dei diritti umani, la relazione d'aiuto in contesti complessi.

#### 21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (\*)

Daniela Mengoni, Elisabetta Pedrali, Giulia Montanari, Silvia Ferreira Barbosa, Elisa Di Blasi, Rosa Spalatro.

Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con sede in Bari, Piazza Umberto I n. 1, C.F. 80002170720, ente titolato ai sensi del D.lgs. 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1). L'università si impegna a Provvedere alla Certificazione delle Competenze in conformità alle disposizioni recate dal richiamato d.lgs. n. 13 del 2013, a realizzare un percorso formativo per i tutor dell'ente, in modo da provvedere al monitoraggio della acquisizione delle Competenze anche attraverso il percorso di tutoraggio, e a realizzare per gli operatori volontari un percorso formativo, che in parte rientra nelle ore di tutoraggio, come evidenziato nei box precedenti e come riportato nell'accordo allegato al box 12.

Rimini, 12/05/2022

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura Milani

Documento Firmato digitalmente